



***Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare***

***Ministero dello Sviluppo Economico***

***Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti***

***Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque della Regione Siciliana***

***Regione Siciliana***

***Provincia di Siracusa***

***Comune di Siracusa***

***Comune di Priolo Gargallo***

***Comune di Augusta***

***Comune di Melilli***

***Autorità Portuale di Augusta***

***Consorzio della provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale***

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Priolo"**

**Novembre 2008**

## **“PREMESSE”**

- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare gli articoli 14 e 15;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;
- VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;
- VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;
- VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i. ;
- VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";
- VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;
- VISTO l'articolo 1, comma 4, della citata Legge 9 dicembre 1998, n. 426, che ha individuato tra i siti di bonifica di interesse nazionale quello di "Priolo";
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 10 gennaio 2000, con il quale è stato approvato il perimetro provvisorio del sito di bonifica di interesse nazionale di "Priolo", nonché il successivo Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 10 marzo 2006, con il quale è stato esteso il perimetro del medesimo sito;
- VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- VISTA la Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i., relativa al riordino della legislazione in materia portuale;
- VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal suddetto Decreto Legislativo 152/2006, che mira ad ottenere la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;
- VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- VISTA la Legge finanziaria 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale

e pluriennale dello Stato e s.m.i. che reca disposizioni in ordine al risarcimento del danno ambientale ed alla realizzazione degli interventi nei siti di bonifica di interesse nazionale;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO l'articolo 2, comma 43-ter del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO l'articolo 252-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come integrato dal suddetto Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, relativo ai "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", che disciplina le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo;

ATTESO che tali aree verranno individuate con decreti del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

VISTO il comma 3, lettera e) del citato articolo 252-bis che prevede, quali azioni idonee a compensare il danno ambientale, il miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti esistenti sotto il profilo del miglioramento tecnologico produttivo e dell'implementazione dell'efficacia dei sistemi di depurazione e abbattimento delle emissioni;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modifiche in legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il D.P.R. 17 gennaio 1995 concernente l'adozione del Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Siracusa;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 1999, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Siciliana in ordine alla situazione di crisi socio-economico - ambientale nel settore dello smaltimento dei rifiuti solido-urbani;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2983 del 31 maggio 1999, recante "Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Siciliana", con la quale il Presidente della Regione Siciliana è stato nominato Commissario Delegato per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi necessari per far fronte alla situazione di emergenza e, in particolare, l'art. 6 che pone in capo al medesimo Commissario le competenze relative alla messa in sicurezza e bonifica delle discariche autorizzate e non più attive, nonché delle aree a qualsiasi titolo divenute discariche abusive e dei siti comunque inquinati per la presenza di amianto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 1999, con il quale, tra l'altro, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Siciliana nel settore dello smaltimento dei rifiuti nonché esteso anche al sistema dei rifiuti speciali, pericolosi, ed in materia di bonifica e risanamento ambientali;

VISTE le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3072 del 21 luglio 2000, n. 3334 del 23

gennaio 2004 e s.m.i, volte a fronteggiare “l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, bonifica e risanamento dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Siciliana”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 marzo 2008, con il quale è stato prorogato fino al 30 settembre 2008 lo stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella regione siciliana;

VISTA il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2008, con il quale il suddetto stato di emergenza è stato prorogato fino al 30 marzo 2009;

VISTO il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, recante “Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati” che ha assegnato al sito di bonifica di interesse nazionale di “Priolo” risorse pari a €. 23.653.725,97;

VISTO il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, “Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, convertito con Legge del 6 Agosto 2008, n. 133, che all'articolo 28 comma 1 prevede l'istituzione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con l'attribuzione delle funzioni dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM);

CONSIDERATO che l'ISPRA è un ente pubblico scientifico di ricerca non economico vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che fornisce supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, prevede di affidare ad ISPRA, attraverso specifica convenzione, il compito di definire le modalità di caratterizzazione ai fini della bonifica dei siti di interesse nazionale;

VISTO l'art. 2 del Decreto n. 308/2006 e in particolare che “l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, tuttora non disciplinati dalle regioni, sono regolamentati mediante il ricorso agli Accordi di Programma da sottoscrivere fra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali territorialmente competenti”;

VISTO l'art. 5 del suddetto decreto che prevede mediante Accordi di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione interessata e l'ISPRA la possibilità, per tutti i siti di bonifica di interesse nazionale, di attribuire ad ISPRA, con le risorse assegnate al singolo sito, l'esecuzione della caratterizzazione e la predisposizione dei progetti preliminari di bonifica;

VISTO l'art. 6 del Decreto n. 308/2006 che prevede la possibilità per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di avvalersi, per gli interventi di propria competenza nei siti di bonifica di interesse nazionale, di Enti o Soggetti pubblici particolarmente qualificati, operando, per

l'utilizzo delle risorse finanziarie attribuite ai siti di interesse nazionale, con lo strumento dell'Accordo di Programma da stipularsi con la Regione interessata;

VISTO l'articolo 7 del Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale, di cui al Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, che prevede che le regioni si possano avvalere delle ARPA per svolgere le operazioni di monitoraggio e controllo;

CONSIDERATO che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Sicilia, istituita con Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6 e s.m.i., svolge attività tecnico-scientifica a favore di Regione, Province e Comuni e altri enti pubblici ai fini dell'espletamento delle funzioni loro attribuite nel campo della prevenzione e tutela ambientale, e per quanto attiene le funzioni in materia di bonifica svolge in accordo con la Provincia di Siracusa le attività di controllo e verifica degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica;

CONSIDERATO che il porto di Augusta, che rientra nel sito di interesse nazionale di "Priolo", è gestito dalla competente Autorità Portuale, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 2001, avente, fra i propri compiti, il perseguimento di obiettivi di sviluppo e recupero ambientale del porto medesimo;

VISTO il Consorzio della provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale istituito con Decreto Presidenziale n. 49/A del 5 aprile 1977, ai sensi dell'articolo 21 della Legge n. 643 del 29 luglio 1957, con lo scopo di promuovere l'insediamento di piccole e medie imprese industriali nel comprensorio consortile;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma del 13 settembre 1999, stipulata tra il Ministero del Tesoro e la Regione Siciliana;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel sito di interesse nazionale di Priolo" sottoscritto in data 11 giugno 2004 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Siciliana, il Vice Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque e il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che il citato Accordo ha previsto un costo complessivo di € 66.000.000,00 per avviare la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale nelle aree: dell'ex stabilimento Eternit Siciliana S.p.A. di Siracusa; della Rada di Augusta; della Penisola Magnisi; del Porto Grande di Siracusa; delle discariche Pubbliche;

CONSIDERATO che il quadro finanziario dello stesso Accordo ha assentito una copertura finanziaria di € 30.000.000,00, derivante dalle risorse stanziata dalla Delibera CIPE 17/2003, destinata alla copertura di interventi nelle aree: ex-Eternit Siracusa; della Rada di Augusta; della Penisola Magnisi.

VISTO l'Accordo di Programma per la "Riqualificazione e la reindustrializzazione del polo petrolchimico di Priolo", sottoscritto in data 21 dicembre 2005;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di Programma del 21 dicembre 2005 si pone come obiettivo: la riqualificazione del polo petrolchimico di Priolo - Melilli - Augusta al fine di assicurare l'attrattività e la competitività del territorio; la reindustrializzazione dell'area industriale, attraverso interventi per il consolidamento delle attività produttive esistenti e per promuovere la nascita di nuove imprese che impieghino le produzioni e le infrastrutture, i servizi e le utilities presenti nell'area industriale;

VISTO il I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel sito di interesse nazionale di Priolo" sottoscritto in data 23 dicembre 2005 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Siciliana, il Vice Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente modifiche ed integrazioni di alcuni interventi - con relativa rimodulazione finanziaria - alla luce di quanto emerso dalle attività di indagine e progettazione svolte nella prima fase di attuazione dell'APQ sottoscritto nel 2004;

CONSIDERATO che nel citato I Atto Integrativo sottoscritto in data 23 dicembre 2005, il quadro finanziario complessivo dell'Accordo dell'11 giugno 2004 è stato aggiornato, prevedendo interventi per un costo complessivo pari ad € 92.395.104,00 interamente coperti con risorse derivanti: per € 30.000.000,00 dalla Delibera CIPE 17/2003 (già presenti nell'Accordo originario); per € 36.000.000,00 dalla Delibera CIPE 104/2004; per € 26.395.000,00 dalla contabilità speciale del Vice Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti della Regione Siciliana.

VISTO il II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel sito di interesse nazionale di Priolo" sottoscritto in data 7 aprile 2006 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Siciliana, il Vice Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque e il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che nel citato II Atto Integrativo, a fronte di interventi per un costo complessivo pari ad € 678.317.716,36, sono state assentite risorse complessive per € 112.000.000,00 di cui: € 50.000.000,00 a valere sui fondi assegnati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 1; € 50.000.000,00 a valere sulla misura 1.15 del POR Sicilia 2000/2006 e € 12.000.000,00 di ribassi d'asta rispetto alle assegnazioni di cui all'APQ dell'11/06/2004 e del I° Atto integrativo del 23/12/2005;

CONSIDERATO che le economie rinvenenti dai ribassi d'asta, rispetto alle assegnazioni di cui all'APQ dell'11/06/2004 e del I° Atto integrativo del 23/12/2005, ammontano attualmente a € 6.800.000,00;

CONSIDERATO che è stata effettuata la caratterizzazione con maglia 50X50 delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque di falda) sottostanti i principali insediamenti produttivi (Raffineria ISAB - Impianti Nord e Impianti Sud; stabilimento multisocietario di Priolo; Raffineria Esso; Cementeria di Augusta; Centrali termoelettriche di Augusta e Priolo; Depuratori Consortili; Stabilimento SASOL; Centrale ISAB Energy) nonché di insediamenti minori;

CONSIDERATO che, dai risultati di tali caratterizzazioni, si rilevano elevati livelli di contaminazione dei suoli, in particolare:

Metalli pesanti (Arsenico, Cromo, Mercurio con concentrazioni anche di oltre 1.000 volte il valore limite, Zinco, Rame, etc.); Idrocarburi (con concentrazioni anche di oltre 300 volte il valore limite); Composti aromatici (benzene con concentrazioni anche di oltre 500 volte il valore limite); IPA (indenopirene con concentrazioni anche di 28 volte il valore limite); Composti alifatici clorurati cancerogeni e non (1,2-dicloropropano con concentrazioni anche di 250 volte il valore limite, 1,2-dicloroetano con concentrazioni anche di 200 volte il valore limite, cloruro di vinile con concentrazioni anche di 40 volte il valore limite); Diossine (con concentrazioni anche di oltre 20 volte il valore limite);

CONSIDERATO altresì che, dai risultati di tali caratterizzazioni, si rilevano elevati livelli di contaminazione delle acque di falda, in particolare:

Metalli pesanti (Arsenico con concentrazioni anche di oltre 130 volte il valore limite, Mercurio con concentrazioni anche di oltre 50 volte il valore limite, Cromo, Piombo, Antimonio, Selenio, Nitriti, Zinco, etc.); Composti aromatici (benzene con concentrazioni anche di 200.000 volte il valore limite, toluene con concentrazioni anche di oltre 1.600 volte il valore limite); Alifatici clorurati cancerogeni e non (cloruro di vinile con concentrazioni anche di oltre 24.000 volte il valore limite, tricloroetilene con concentrazioni anche di 2.000 volte il valore limite, tetracloroetilene con concentrazioni anche di oltre 2.500 volte il valore limite, Esaclorobutadiene con concentrazioni anche di oltre 440.000 volte il valore limite, 1,1,2,2-tetracloroetano con concentrazioni anche di 7.000 volte il valore limite); Alifatici alogenati cancerogeni (dibromoclorometano con concentrazioni anche di oltre 130 volte il valore limite); Clorobenzeni (esaclorobenzene con concentrazioni anche di oltre 30.000 volte il valore limite); Idrocarburi totali (con concentrazione anche di oltre 800 volte il valore limite).

CONSIDERATO, in particolare, il grave stato di contaminazione delle acque di falda da sostanze ritenute molto tossiche e cancerogene, evidenziato sin dal 2005 ed, in particolare, dalle Conferenze di Servizi decisorie del 21 luglio 2006, 16 febbraio 2007, 25 ottobre 2007, 6 marzo 2008 e successive, tale da richiedere l'adozione di idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza;

CONSIDERATO che nelle acque di falda sottostanti gli impianti di raffinazione del petrolio e gli impianti chimici e petrolchimici nonché i parchi serbatoi è stata riscontrata presenza di prodotto idrocarburoso surnatante evidenziato sin dal 2003, tale da richiedere l'adozione di idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza;

ATTESO che è in fase di completamento la caratterizzazione delle aree di competenza dei soggetti pubblici presenti nel SIN;

CONSIDERATA la presenza nello stabilimento multisocietario di Priolo di una ampia fascia di terreno, compresa tra la vecchia linea di costa e quella attuale, costituita da terreno di riporto e materiali di diversa natura (ceneri di pirite, laterizi, mattoni forati, elementi lapidei, suoli con forti odori di idrocarburi) che di fatto costituisce una discarica di rifiuti di natura eterogenea, come evidenziato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16 febbraio 2007;

TENUTO CONTO che nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza della falda è già stato realizzato un tratto di marginamento per un'estensione di oltre 4 km da parte delle società Syndial S.p.A. e Polimeri Europa S.p.A. lungo l'affaccio a mare delle aree di propria competenza;

TENUTO CONTO che è in fase di realizzazione un impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) emunte dallo stabilimento multisocietario di Priolo che potrà sottoporre ad adeguato trattamento, ai fini del recupero, le acque di falda inquinate;

CONSIDERATO che, a seguito della realizzazione da parte dei soggetti obbligati del tratto di marginamento in questione, è stato possibile, da parte dei medesimi soggetti, presentare il progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle falde riferito alle aree retrostanti il marginamento medesimo;

CONSIDERATO che tale progetto di bonifica è basato sulla iniezione, negli strati saturi e insaturi, di sostanze in grado di favorire i processi biologici di degradazione degli inquinanti, accelerando la bonifica dei suoli medesimi, seppure in tempi lunghi, stimati, allo stato delle tecnologie, in 20 anni;

CONSIDERATO che tali tecniche di trattamento “in situ” evitano gli interventi di scavo e rimozione dei suoli inquinati, eliminano i rischi e i disagi prodotti agli insediamenti industriali e riducono i costi di messa in sicurezza e bonifica, ammortizzandoli in 20 anni;

CONSIDERATO che requisito essenziale di tale progetto è rappresentato dall'esistenza del sistema di marginamento, drenaggio, collettamento e trattamento delle acque di falda inquinate che rappresentano il veicolo di trasferimento degli inquinanti presenti nei suoli saturi e insaturi;

CONSIDERATO che tale progetto è stato approvato dall'Amministrazione che ne ha autorizzato la realizzazione;

CONSIDERATO che, proprio per la particolare tecnologia che consente il proseguimento della bonifica anche in presenza di interventi sull'area interessata, l'Amministrazione ha consentito la realizzazione di interventi di manutenzione e di nuove strutture, fatta salva la puntuale verifica dell'esistenza delle condizioni di sicurezza in modo da non esporre a rischi i lavoratori nel corso degli interventi di realizzazione e della successiva gestione:

TENUTO CONTO che analogo intervento di marginamento è stato progettato dai soggetti obbligati in corrispondenza della centrale termoelettrica ENEL di Priolo e dell'impianto di depurazione consortile I.A.S. S.p.A.;

CONSIDERATO che risulta improcrastinabile definire un percorso certo delle attività di messa in sicurezza dell'intero sito, che tenga conto di quanto già realizzato o in fase di realizzazione, in particolare mediante il completamento del sistema di confinamento che contenga la fuoriuscita degli inquinanti dall'intero sito, attraverso la falda ed i corpi idrici superficiali, verso il mare antistante;

TENUTO CONTO che altri soggetti obbligati hanno presentato studi di fattibilità di ulteriori tratti di marginamento da realizzarsi ai confini delle rispettive proprietà;

CONSIDERATO che le particolari condizioni del sottosuolo rendono preferibile realizzare il marginamento al confine esterno dell'area demaniale così da limitarne l'estensione e da mettere in sicurezza anche le aree demaniali costituite da vere e proprie discariche di rifiuti;

CONSIDERATO che, sulla base di esperienze già svolte in altri SIN, è possibile, almeno all'interno della Rada di Augusta, integrare la progettazione e la realizzazione del marginamento con le opere necessarie alla realizzazione di vasche di raccolta, casse di colmata e banchine portuali;

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Augusta ha già avviato interventi per la realizzazione del terminal attrezzato per traffici containerizzati con un onere di 25.820.000,00 euro;

CONSIDERATO che il costo stimato da sostenere per gli interventi ancora da realizzare (circa l'80%) di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'intero sito ammonta ad € 194.000.000,00;

CONSIDERATO che l'intervento di marginamento è sicuramente prioritario per la messa in sicurezza e bonifica delle aree a terra ma è parimenti indispensabile per evitare ulteriori trasferimenti di inquinanti nell'area portuale di Augusta e nelle aree marino-costiere antistanti gli insediamenti industriali di Priolo ed esterne alla Rada di Augusta;

CONSIDERATO che la sola interruzione del trasferimento di inquinanti da terra verso le citate aree portuali e marino-costiere non rappresenta condizione sufficiente per la messa in sicurezza e la bonifica delle medesime;



CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi Decisoria del 18 novembre 2003 ha approvato due piani di caratterizzazione redatti da ICRAM, uno relativo a tutto il sito, "Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Priolo (doc. ICRAM # CII-Pr-SI-P-02.04) e uno specifico per la Rada di Augusta (doc. ICRAM # CII-Pr-SI-P-03.03), che prevedeva l'esecuzione delle attività di caratterizzazione in due fasi;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi Decisoria del 18 luglio 2005 ha preso atto che i risultati del primo stralcio della fase I di caratterizzazione della Rada di Augusta hanno evidenziato una grave situazione di contaminazione dei sedimenti, principalmente da Mercurio, Idrocarburi C>12 ed Esaclorobenzene (HCB), e del biota, con concentrazioni di Mercurio determinate nei tessuti di pesci e mitili superiori ai limiti normativi fissati per il consumo alimentare, con conseguente rischio di tipo sanitario;

CONSIDERATI i valori di intervento definiti da ICRAM per il SIN di Priolo (doc. ICRAM # CII-Pr-SI-PR-valori intervento Rada-01.01), di cui la Conferenza di Servizi decisoria del 14 settembre 2005 ha preso atto;

CONSIDERATO che le Aziende ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. Isab Impianti Nord, Syndial S.p.A. ed Esso Italiana hanno trasmesso i piani di caratterizzazione delle aree marine contermini i pontili di propria competenza approvati dalle Conferenze di servizi decisorie del 16 dicembre 2005 e del 31 ottobre 2006;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi decisoria del 21 luglio 2006 ha approvato il Progetto preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta inclusa nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo (doc. ICRAM # BoI-Pr-SI-PR-Rada di Augusta-02.05) redatto da ICRAM sulla base dei risultati della I fase di caratterizzazione;

CONSIDERATO che il Commissario Delegato ha eseguito e completato anche la seconda fase della caratterizzazione ambientale della Rada di Augusta ed ha consegnato i dati nell'aprile del 2007;

CONSIDERATO che le Conferenze di servizi decisorie del 20 dicembre 2007 e del 6 marzo 2008 hanno preso atto dei risultati della II fase di caratterizzazione della Rada di Augusta;

CONSIDERATO che ISPRA ha predisposto un aggiornamento del progetto preliminare di bonifica elaborato sulla base dei risultati derivanti dal completamento della caratterizzazione, approvato in Conferenza di Servizi del 21 luglio 2006 e presentato dal medesimo Istituto in data 25 luglio 2008;

CONSIDERATO che, a seguito del suddetto aggiornamento, i volumi complessivi di sedimento da bonificare risultano pari a 13,3 milioni di mc, diminuiti pertanto rispetto ai 18 milioni di mc di sedimenti indicati nel precedente elaborato del 2006;

CONSIDERATO che tale diminuzione è principalmente dovuta all'elaborazione di un numero maggiore di dati di caratterizzazione ed all'esecuzione di indagine geofisiche di dettaglio che hanno permesso l'individuazione del reale spessore sedimentario presente sui fondali della rada;

CONSIDERATO che, l'introduzione del comma 996 dell'articolo 1 della suddetta legge finanziaria 2007 che definisce diversi criteri di classificazione, ha determinato una ridefinizione dei volumi di sedimento da gestire;

CONSIDERATO che la riduzione delle quantità e dei costi di trattamento ha determinato una riduzione dell'ammontare del fabbisogno complessivo previsto per la bonifica dei sedimenti da €

614.000.000,00 a € 454.000.000,00, quale ipotesi di costo minimo;

CONSIDERATO che al suddetto ammontare va aggiunta la stima del costo degli interventi da realizzare

nell'area marina antistante il sito industriale di Priolo ed esterna alla Rada di Augusta, che ammonta ad € 41.500.000,00;

CONSIDERATO pertanto che l'ammontare complessivo delle attività di bonifica dei sedimenti inquinati è stimato in € 495.500.000,00;

CONSIDERATO che è prevista la realizzazione della caratterizzazione, da parte del Commissario Delegato, dell'area marina antistante il sito industriale di Priolo, esterno alla Rada di Augusta, secondo il "Piano di caratterizzazione ambientale del litorale di Priolo dalla diga foranea della Rada di Augusta al porto grande di Siracusa nel sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo (rif. ICRAM doc.# CII-Pr-SI-PR-07.04) redatto da ICRAM, e approvato dalla Conferenza di Servizi Decisoria del 15 dicembre 2005;

CONSIDERATO che l'intervento di messa in sicurezza e bonifica mediante rimozione dei sedimenti inquinati può, e deve essere, sinergico con la realizzazione degli interventi di dragaggio necessari per la sicurezza della navigazione;

CONSIDERATO che la realizzazione di casse di colmata, di banchine, di interventi comunque necessari allo sviluppo della portualità, possono rappresentare strutture nelle quali collocare, in piena sicurezza, i sedimenti da rimuovere per ragioni di bonifica;

CONSIDERATO che è da favorire la sinergia fra le attività di messa in sicurezza e quelle di bonifica con le attività di sviluppo della portualità;

CONSIDERATO che la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art.1, c. 996 e 997 ha introdotto una specifica disciplina che regola sia le attività di dragaggio da eseguirsi nei porti "in pendenza" dell'approvazione del progetto di bonifica ambientale dell'area portuale che la realizzazione di casse di colmata o vasche di raccolta per il refluento dei materiali dragati;

CONSIDERATO che tali azioni, attraverso le procedure introdotte dal comma 996, permettono di sfruttare le sinergie tra l'intervento di bonifica e gli interventi di potenziamento dell'area portuale di Augusta, attraverso la realizzazione di vasche di raccolta di sedimenti, come base dei successivi banchinamenti funzionali alla realizzazione dell'*hub* nazionale come previsto dal comma 1004 della suddetta Legge Finanziaria 2007;

CONSIDERATO che in tale contesto potrebbe essere ottimale la costituzione di un Tavolo Tecnico di Coordinamento, diretto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che veda il coinvolgimento dei soggetti sottoscrittori;

CONSIDERATO che la costituzione del suddetto Tavolo Tecnico di Coordinamento potrà essere funzionale alla valutazione degli elaborati relativi alla realizzazione degli interventi di escavo e di banchinamento previsti nell'area portuale di Augusta;

CONSIDERATO che la realizzazione dell'*hub* portuale, congiuntamente allo sviluppo delle attività portuali, renderà possibile un incremento degli insediamenti produttivi nel territorio;

CONSIDERATO che il Commissario Delegato ha eseguito e completato il piano di caratterizzazione ambientale del Porto di Siracusa, anch'esso compreso nel sito di interesse nazionale di Priolo come previsto dal piano ICRAM (CII-Pr-SI-PR-04.03);

CONSIDERATO che le Conferenze dei Servizi del 6 marzo 2008 e del 18 giugno 2008 hanno preso atto dei risultati della caratterizzazione, i quali hanno evidenziato una contaminazione da metalli pesanti (Arsenico, Piombo, Rame, Zinco) e Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) nonché contaminazione di origine fecale lungo la fascia costiera e presenza anche di miceti riscontrati nei campioni prelevati in corrispondenza degli arenili;

CONSIDERATO che il Commissario Delegato ha completato il Piano di caratterizzazione dei sedimenti del fiume Anapo, del fiume Ciane e delle saline di Siracusa all'interno del sito di interesse nazionale di Priolo come previsto dal piano ICRAM (CII-Pr-SI-P-06.02);

CONSIDERATO che Sviluppo Italia Aree Produttive SpA, rispetto all'intervento da realizzare sull'area di Siracusa e a valle del completamento delle indagini analitiche, ha comunicato, sulla base della progettazione predisposta, una revisione dei costi originariamente stimati, individuando un fabbisogno complessivo di € 78.500.000,00;

CONSIDERATA l'urgenza di procedere alla messa in sicurezza e alla bonifica della falda inquinata presente nelle aree industriali dell'intero SIN;

CONSIDERATO che vanno infine assicurati gli altri interventi previsti dai precedenti Accordi;

CONSIDERATA l'urgenza di procedere alla messa in sicurezza e alla bonifica dei sedimenti inquinati presenti sui fondali della Rada di Augusta, dell'area marino-costiera antistante il sito industriale di Priolo, del porto grande e del porto piccolo di Siracusa, da attuarsi con tutti gli accorgimenti necessari volti al raggiungimento dello scopo e ad evitare un'ulteriore diffusione della contaminazione;

CONSIDERATO che il fabbisogno complessivo ammonta a € 774.500.000,00, di cui: € 194.000.000,00 per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda; € 454.000.000,00 per le attività di bonifica all'interno della Rada di Augusta; € 41.500.000,00 per la bonifica dell'area marina esterna alla Rada e antistante il sito industriale di Priolo; € 78.500.000,00 per gli interventi da realizzare sull'area del porto di Siracusa; € 2.000.000,00 per interventi di riqualificazione ambientale della struttura demaniale ex-Lazzaretto; € 2.000.000,00 per attività di valutazione epidemiologica; € 2.500.000,00 per attività di monitoraggio e controllo;

CONSIDERATO che le risorse immediatamente disponibili, per affrontare la realizzazione degli interventi sopra descritti, derivano dal II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 7 aprile 2006, restando invariata la destinazione finale delle stesse;

CONSIDERATO che la Regione Siciliana ha mantenuto il vincolo della disponibilità finanziaria pari a € 50.000.000,00 originariamente imputata al POR 2000/2006 – misura 1.15;

CONSIDERATO che le suddette risorse ammontano a complessivi € 106.800.000,00 di cui: € 50.000.000,00 a valere sui fondi assegnati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 1; € 50.000.000,00 a valere sulla Programmazione Unitaria 2007/2013 della Regione Siciliana; € 6.800.000,00 rinvenenti dai ribassi d'asta rispetto alle assegnazioni di cui all'APQ dell'11/06/2004 e del I° Atto integrativo del

23/12/2005;

CONSIDERATA la volontà del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Siciliana di avviare sul SIN di Priolo, quale Sito di preminente valenza nazionale, una strategia di azioni sinergiche e integrate di riqualificazione ambientale, di reindustrializzazione e di infrastrutturazione portuale;

VISTA la delibera CIPE del 23 dicembre 2006, n. 174, che ha approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, che ripartisce le risorse comunitarie per Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR);

CONSIDERATO che, con la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, è stata definita la ripartizione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 ed, in particolare, delle quote riservate alle Amministrazioni Centrali;

CONSIDERATO che la citata delibera CIPE n. 166/2007, ha assegnato 1.000 milioni di euro per gli interventi di interesse strategico nazionale di natura ambientale da attivare nelle regioni del Mezzogiorno, nell'ambito della Priorità 3 "Ambiente ed Energia", la cui titolarità è in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che le risorse assegnate alle Amministrazioni centrali con delibera CIPE n. 166/2007 sono state oggetto di rimodulazione ai sensi del disposto degli articoli 6-*quinquies* e 6-*sexies* del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

ATTESO che eventuali riassegnazioni riconosciute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare a valere sulle risorse FAS assegnate dalla delibera CIPE 166/07, verranno destinate prioritariamente al SIN di Priolo;

VISTO il comma 1003 della legge 27 dicembre 2006, n.296 "Finanziaria 2007", che stanziava un contributo di 100 milioni di euro per l'anno 2008 da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dei Trasporti finalizzato allo sviluppo delle filiere logistiche dei servizi ed interventi concernenti i porti con connotazioni di *hub* portuali di interesse nazionale;

VISTO il comma 1004 della suddetta legge finanziaria, che dispone che quota parte delle suddette risorse siano destinate allo sviluppo del Porto di Augusta quale piattaforma logistica del Mediterraneo (*hub* portuale);

CONSIDERATO il Programma Operativo Nazionale (PON) 2007/2013 "Reti e mobilità", destinato alle Regioni del Mezzogiorno, di cui è titolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che prevede uno stanziamento complessivo di circa € 2.750 milioni;

CONSIDERATO che, nell'ambito dello stanziamento complessivo, il PON "Reti e mobilità" prevede nell'Asse I "*Sviluppo delle infrastrutture di trasporto e logistica di interesse europeo e nazionale*", risorse pari a circa 1.517 milioni di euro da destinare, tra gli interventi prioritari relativi ai grandi progetti, al potenziamento del Porto di Augusta all'interno della strategia di riqualificazione dei sistemi portuali rientranti nel Corridoio 21 (Autostrade del Mare);

CONSIDERATO inoltre che il sopraccitato Asse I, prevede tra le azioni di potenziamento, completamento e consolidamento dei porti, anche specifici interventi di dragaggio dei fondali che si configurano come sinergici rispetto agli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale da realizzare in ambito

SIN;

CONSIDERATO il Programma Nazionale a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che stanziava, a valere sulle risorse FAS 2007/2013 e in conformità a quanto stabilito dalla suddetta Delibera n. 166, 4.027 milioni di euro per le regioni del Mezzogiorno da programmare in un'ottica di integrazione e complementarietà strategica con gli interventi sopra descritti relativi al PON;

ATTESO che la citata Delibera CIPE n. 166/2007 prevede altresì la definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di un "Programma Straordinario nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati", con priorità alle realtà presenti nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, con uno stanziamento complessivo di 3.009 milioni di euro (di cui 2.559 milioni di euro per le regioni del Mezzogiorno);

ATTESO che nella seduta del CIPE del 2 aprile 2008, n. 61 è stato approvato il Programma Straordinario Nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati, quale strumento attuativo delle attività previste dall'articolo 252-*bis* del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sopra citato;

CONSIDERATO che, al termine dell'*iter* procedurale previsto per l'assegnazione delle risorse afferenti al PSS, la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione potrà essere oggetto di un successivo Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto dai soggetti firmatari del presente Accordo, ai sensi del suddetto articolo 252-*bis*;

CONSIDERATO che, nel corso dell'istruttoria condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'individuazione dei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, ai sensi del citato articolo 252-*bis* del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la Regione Siciliana ha indicato come prioritario il Sito di Priolo-Augusta;

CONSIDERATO che la Regione Siciliana nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007/2013, in particolare dell'Asse II "Uso efficiente delle risorse naturali", con una dotazione complessiva di 1.602 milioni di euro, prevede di realizzare interventi di bonifica dei siti contaminati, riconoscendo priorità ai SIN di Priolo, Gela e Biancavilla;

CONSIDERATE le ulteriori risorse regionali a valere sulla Programmazione Unitaria 2007/2013 quota FAS, assentite con la suddetta delibera 166/07 che ammontano a circa 4.313 milioni di euro;

CONSIDERATA la necessità di garantire da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero per lo Sviluppo Economico, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Siciliana la massima sinergia nell'utilizzo delle risorse destinate al SIN di Priolo;

CONSIDERATO che, fatti salvi il completamento delle fasi progettuali e l'acquisizione delle necessarie approvazioni, le Amministrazioni intendono comunque garantire, in anticipazione, le somme necessarie al fine di realizzare gli interventi necessari a salvaguardare l'ambiente marino ricompreso nell'ambito della perimetrazione del SIN, da ulteriori inquinamenti, realizzando un completo sistema di intercettazione delle falde inquinate e rimuovendo i sedimenti inquinati presenti nei fondali, fermo restando l'azione di rivalsa nei confronti dei soggetti obbligati;

CONSIDERATO che al finanziamento di tali opere possono concorrere, oltre alle risorse pubbliche, le risorse derivanti da transazioni con soggetti obbligati titolari di aree all'interno del sito ovvero

derivanti da azioni di rivalsa nei confronti di soggetti obbligati che, pur adempiendo all'obbligo di messa in sicurezza e bonifica, non provvedono a risarcire il danno ambientale nonché le risorse derivanti da azioni di rivalsa, a seguito di intervento sostitutivo messo in atto nei confronti di soggetti obbligati inadempienti, sia per il recupero delle spese sostenute sia per il risarcimento del danno ambientale;

CONSIDERATO che è necessario dare garanzie ai cittadini e ai lavoratori rispetto ai tempi di effettuazione della bonifica del sito nel suo complesso ed ai tempi di realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale del sito;

CONSIDERATO che, ai soggetti che concorrono, attraverso la stipula del contratto di transazione, alla realizzazione e all'utilizzo dell'intero sistema di messa in sicurezza e bonifica della falda, è necessario garantire, anche durante l'esecuzione degli interventi di bonifica, la possibilità di effettuare investimenti che permettano di mantenere la sicurezza degli impianti attraverso una periodica manutenzione ed un costante adeguamento tecnologico degli stessi, la competitività del sistema produttivo nonché di effettuare i necessari aggiornamenti impiantistici idonei a ridurre ogni forma di inquinamento in atto rispetto ad aria, acqua, suolo e sottosuolo;

CONSIDERATO che deve essere consentito ai soggetti che intendono concorrere alla realizzazione e all'utilizzo dell'intero sistema di messa in sicurezza e di bonifica della falda, nonché al risarcimento del danno ambientale, di comunicare la loro adesione alla stipula di un contratto di transazione, impegnandosi a farsi carico pro quota degli oneri conseguenti;

CONSIDERATO che, ai soli fini della transazione, la quantificazione degli oneri per gli investimenti necessari alla messa in sicurezza e alla bonifica della falda dell'intero sito è preventivata in € 194.000.000,00;

CONSIDERATO che, ai soli fini della transazione, la quantificazione del danno ambientale avverrà sulla base dei costi preventivati di bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'intera area marina compresa nel SIN, determinato in € 495.500.000,00;

ATTESO che la stipula del contratto di transazione da parte dei soggetti privati preclude la possibilità per gli stessi di avviare azioni di rivalsa o di danno nei confronti degli altri soggetti che abbiano transato nonché dei soggetti pubblici;

CONSIDERATO che i soggetti obbligati inadempienti saranno sostituiti, previa messa in mora, dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare nella esecuzione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica;

CONSIDERATO che a carico dei soggetti obbligati inadempienti, oltre alle azioni previste dalle vigenti norme a carico dei soggetti che non procedono alla messa in sicurezza e alla bonifica, sarà richiesto l'accertamento giudiziale nonché il risarcimento del danno ambientale arrecato a tutte le matrici ambientali, ivi compreso l'inquinamento dei sedimenti, sarà avviata azione civile per il recupero, pro quota, delle spese sostenute dall'Amministrazione per la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di messa in sicurezza della falda nonché azione civile per il recupero, per intero, delle spese sostenute per la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli inquinati;

CONSIDERATO che le procedure per la messa in mora dei soggetti inadempienti nonché di quelli responsabili a qualsiasi titolo dell'inquinamento delle aree pubbliche, finalizzate all'esecuzione in

danno ed al conseguente recupero delle somme che saranno anticipate dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare nonché al recupero delle somme dovute quale risarcimento del danno ambientale saranno attivate, attraverso l'Avvocatura dello Stato di Palermo, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma costituisce un impegno tra le parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Priolo;

CONSIDERATO che, in merito alle attività di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda provenienti dal sito, è opportuno conferire ad un soggetto pubblico l'incarico per la redazione del progetto;

CONSIDERATO che per le attività che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Avvocatura dello Stato dovranno porre in essere per le azioni risarcitorie, giudiziali ed extragiudiziali, è di primaria importanza assicurare il massimo coordinamento delle informazioni tecnico-scientifiche funzionali a tali attività;

CONSIDERATO che a tal fine sarà necessario prevedere una struttura di coordinamento e raccordo dei dati tecnici, amministrativi e giuridici;

CONSIDERATO che, nell'ambito delle attività condotte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per assicurare la bonifica del SIN di Priolo, è opportuno prevedere azioni volte al rafforzamento della sensibilità ambientale e al consolidamento e valorizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale nel SIN previsti dall'APQ dell'11 giugno 2004 e successivi atti modificativi del 23 dicembre 2005 e 7 aprile 2006, attraverso l'acquisizione di strutture idonee all'allestimento di una sede di un centro di educazione ambientale e di una sede di supporto ad enti scientifici di ricerca sulle bonifiche e sul mare;

CONSIDERATA la disponibilità, nell'area portuale della città di Siracusa, dell'edificio di pregio storico denominato "ex Lazzaretto", che versa in stato di abbandono;

CONSIDERATO che la gestione dell'edificio, di proprietà demaniale, è demandata alla Capitaneria di Porto di Siracusa, che si è dimostrata disponibile al passaggio delle competenze e delle proprietà;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si impegna a reperire le necessarie risorse funzionali al completamento delle attività programmate nel presente Accordo, anche attraverso la verifica con altre Amministrazioni centrali titolari di Programmi di interesse, per un ammontare complessivo di € 224.000.000,00;

CONSIDERATO che il Ministero per le Infrastrutture e Trasporti si impegna a mettere a disposizione risorse finanziarie pari a € 50.000.000,00, a valere sulle risorse di cui è titolare nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007/2013, priorità 6 del QSN "Reti e servizi per la mobilità";

CONSIDERATO che la Regione Siciliana si impegna a mettere a disposizione risorse finanziarie pari a € 224.000.000,00 a valere sulle risorse afferenti la Programmazione Unitaria 2007/2013;

CONSIDERATO che la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda risultano assolutamente urgenti e prioritari;

CONSIDERATO che la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi relativi alla bonifica all'interno della Rada di Augusta vanno strettamente coordinate con quelle attinenti la realizzazione

dell'*hub*;

CONSIDERATO che gli interventi relativi alla bonifica dell'area marina antistante il sito industriale di Priolo, esterno alla Rada di Augusta, devono essere oggetto di progettazione esecutiva;

CONSIDERATO che sono pronti i progetti per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica relativi all'area del Porto di Siracusa;

CONSIDERATO che le risorse immediatamente disponibili verranno, pertanto, destinate alla copertura degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica della falda nonché alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica nel porto grande e nel porto piccolo di Siracusa;

## **TUTTO CIO' PREMESSO**

**tra**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Regione Siciliana, la Regione Siciliana, la Provincia di Siracusa, il Comune di Siracusa, il Comune di Priolo Gargallo, il Comune di Augusta, il Comune di Melilli, l'Autorità Portuale di Augusta e il Consorzio della provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale (di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere,

si stipula il presente

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

### **Articolo 1**

#### **“Premesse”**

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.
2. Gli interventi oggetto del presente Accordo sono coerenti e sinergici rispetto a quanto già previsto negli strumenti programmatici citati nelle premesse e, rispetto ai quali, il presente Accordo ne assicura la messa a sistema, rendendoli funzionali alle politiche di reindustrializzazione e di sviluppo dell'area ivi inclusa la realizzazione dell'*hub* portuale di Augusta.

### **Articolo 2**

#### **“Oggetto e finalità”**

1. Il presente Accordo è finalizzato alla bonifica e riqualificazione ambientale del sito di Priolo al fine



di favorire lo sviluppo del tessuto produttivo che insiste sul territorio del SIN e la realizzazione dell'*hub* portuale di Augusta.

2. Al fine di assicurare l'obiettivo ambientale di cui al comma 1 le Parti, per le rispettive competenze, si impegnano a sostenere i seguenti interventi:

- *Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda;*
- *Bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche;*
- *Bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree portuali e marino costiere;*
- *Messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde delle aree private, in sostituzione e in danno dei soggetti obbligati inadempienti.*

3. Le parti intendono altresì facilitare i soggetti obbligati ad operare la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli e delle falde delle aree private e in concessione, offrendo ai soggetti obbligati la possibilità di adottare procedure semplificate e con tempi certi di risposta, nonché, tramite la sottoscrizione di atti transattivi, di avvalersi degli interventi realizzati dall'Amministrazione e di ottenere la remissione delle azioni di danno ambientale.

4. Contestualmente alle attività di riqualificazione ambientale avviate in base al presente Accordo le Parti, al fine di assicurare la massima sinergia con gli obiettivi di sviluppo produttivo e portuale, di cui al comma 1, intendono avviare una verifica analitica sugli interventi afferenti i suddetti obiettivi di sviluppo, che saranno oggetto di successivo e pertinente Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252-*bis*, decreto legislativo 152/2006 e smi.

### **Articolo 3**

#### **"Il Programma degli interventi pubblici"**

1. Per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda le Parti pubbliche sottoscrittrici del presente Accordo, ciascuna per quanto di competenza, si impegnano a realizzare, avvalendosi delle procedure previste dalle leggi in materia di opere pubbliche, gli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda - da realizzarsi al confine delle aree demaniali - al fine di impedire in via definitiva ogni ulteriore diffusione incontrollata dei contaminanti all'esterno delle singole aree ricomprese nel sito, rivalendosi sui soggetti obbligati, che non vi provvedano direttamente o non richiedano di usufruire dei benefici del presente accordo, nei modi indicati all'articolo 10, comma 12.

2. Per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda di cui al comma 1, sono attuati i seguenti interventi:

- a) realizzazione dello studio di fattibilità previa attuazione della parte del Piano di caratterizzazione relativo alle acque di falda specificatamente funzionale allo studio di fattibilità medesimo;
- b) progettazione e realizzazione dell'intervento di confinamento e drenaggio in grado di impedire la fuoriuscita delle acque inquinate verso l'area portuale e marino-costiera antistante il sito;
- c) progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento e recupero delle acque di falda contaminate.

3. La progettazione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda deve tener conto degli interventi attuati dai soggetti obbligati e della necessità di non provocare danni all'attuale assetto

idrogeologico delle aree.

4. Per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche, sono attuati i seguenti interventi:

- a) completamento delle fasi di caratterizzazione;
- b) individuazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili;
- c) predisposizione e attuazione degli interventi di bonifica.

5. Gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle acque di falda nelle aree pubbliche, di cui al comma 4, sono realizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che pone i relativi oneri a carico dei soggetti responsabili dell'inquinamento.

6. Per la bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree portuali e marino costiere sono attuati i seguenti interventi:

- a) caratterizzazione delle saline di Augusta presenti nel SIN;
- b) caratterizzazione degli arenili presenti lungo la fascia costiera compresa tra la Rada di Augusta e il porto di Siracusa;
- c) progettazione degli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale delle saline di Augusta, dell'area portuale della Rada di Augusta, degli arenili e dei fondali nel porto di Siracusa, lungo la fascia costiera compresa tra la Rada di Augusta e il porto di Siracusa e dei fondali dei fiumi Anapo e Ciane;
- d) realizzazione degli interventi di bonifica delle saline di Augusta, degli arenili e dei fondali inclusi nella perimetrazione del sito, ad eccezione di quelli previsti dal precedente accordo di programma e successive integrazioni.

7. Gli interventi di bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree portuali e marino costiere, di cui al comma 6, sono realizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che pone i relativi oneri a carico dei soggetti responsabili dell'inquinamento.

#### **Articolo 4**

##### **“Soggetti attuatori”**

1. Per le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvarrà della collaborazione di Sogesid S.p.A. nonché di ISPRA, ISS, ARPA Sicilia. Tali soggetti sono tenuti, in caso di affidamento di prestazione all'esterno, al rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di affidamento di servizi e di lavori.

2. Sogesid S.p.A., ISPRA, ISS e ARPA Sicilia sono definiti Soggetti attuatori.

#### **“Articolo 5**

##### **“Fabbisogno finanziario e copertura”**

*“1. Il fabbisogno complessivo per gli interventi di riqualificazione ambientale previsti nel presente Accordo ammonta a € 774.500.000,00, di cui € 106.800.000,00 coperti con risorse immediatamente disponibili ed utilizzabili e € 667.700.000,00 coperti con risorse programmatiche, come specificato nella seguente tabella 1:*

**Tabella 1 – Fabbisogno finanziario**

<b>ATTIVITÀ FASE 1</b> <b>(Coperte con risorse immediatamente disponibili finalizzate alla realizzazione di attività ed interventi funzionali a quelle programmatiche di FASE 2)</b>	<b>Costo (€)</b>
1) Caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia degli arenili	100.000,00
2) Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera	150.000,00
3) Progettazione e realizzazione di un primo stralcio funzionale dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera attraverso la realizzazione di un barrieramento di lunghezza pari a circa 7,5 Km localizzata lungo la fascia costiera antistante le aree industriali prospicienti la Rada di Augusta a completamento del barrieramento già realizzato, nonché di idoneo impianto modulare di trattamento delle acque di falda ( <i>fase 1</i> )	73.800.000,00
4) Progettazione esecutiva e realizzazione dei progetti prioritari di bonifica dei sedimenti e riqualificazione ambientale relativi al Porto di Siracusa ( <i>fase 1</i> ): - Riqualificazione delle aree a terra per miticoltura; - Interventi di messa in sicurezza e bonifica del Porto Grande.	30.500.000,00
5) Caratterizzazione dell'area marina antistante l'area industriale di Priolo	1.500.000,00
6) Caratterizzazione delle Saline di Augusta	340.000,00
7) Monitoraggio scientifico e controllo delle attività di bonifica dei sedimenti della fase 1	160.000,00
8) Predisposizione del documento di Consensus Report per il SIN e progettazione dello studio epidemiologico su una coorte di popolazione da selezionare in base alle caratteristiche sito specifiche ambientali e sanitarie	250.000,00
<b>TOTALE FASE 1</b>	<b>106.800.000,00</b>
<b>ATTIVITÀ FASE 2</b> <b>(Coperte con risorse programmatiche)</b>	<b>Costo (€)</b>
9) Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera all'esterno della Rada di Augusta anche a seguito dei risultati della caratterizzazione di cui al punto 5) ( <i>fase 2</i> )	119.950.000,00
10) Progettazione esecutiva e realizzazione dei progetti di bonifica dei sedimenti e riqualificazione ambientale relativi al Porto di Siracusa ( <i>fase 2</i> )	48.000.000,00
11) Progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica della Rada di Augusta	453.660.000,00
12) Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area marina antistante l'area industriale di Priolo	40.000.000,00
13) Monitoraggio scientifico e controllo delle attività di bonifica dei sedimenti della fase 2	2.340.000,00
14) Realizzazione dello studio epidemiologico progettato nella fase 1 e valutazione dei risultati	1.750.000,00

15) Ripristino struttura demaniale Ex-Lazzaretto	2.000.000,00
<b>TOTALE FASE 2</b>	<b>667.700.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>774.500.000,00</b>

2. Gli interventi indicati nella precedente Tabella 1 – Fase 1 sono immediatamente attivabili in quanto dispongono della necessaria copertura finanziaria e saranno conclusi entro 4 anni dalla data di sottoscrizione del presente Atto modificativo.

3. Gli interventi indicati nella precedente Tabella 1 – Fase 2 sono approvati con la sottoscrizione del presente Atto modificativo e saranno attuati, su proposta del responsabile dell'Accordo ed unanime consenso dei sottoscrittori, non appena saranno maturate le condizioni tecniche per la loro attuazione e rese disponibili le relative risorse.

4. Il fabbisogno finanziario di cui al precedente comma 1 è coperto, per gli interventi ricadenti nella fase 1, o sarà coperto per gli interventi ricadenti nella fase 2, con le risorse riportate nella seguente tabella 2:

**Tabella 2 – Fonti di Finanziamento**

<b>FONTI FINANZIARIE IMMEDIATAMENTE DISPONIBILI (Copertura finanziaria degli interventi Tabella 1 – Fase 1)</b>	<b>Importo (€)</b>
<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 1 Capitolo 7503 – PG 08 Esercizio finanziario 2008</i>	50.000.000,00
<i>Regione Siciliana Programmazione Unitaria 2007/2013</i>	50.000.000,00
<i>Economie APQ dell'11/06/2004 e I° Atto Integrativo del 23/12/2005</i>	6.800.000,00
<b>TOTALE RISORSE IMMEDIATAMENTE DISPONIBILI</b>	<b>106.800.000,00</b>
<b>FONTI FINANZIARIE PROGRAMMATICHE (Copertura finanziaria degli interventi Tabella 1 – Fase 2)</b>	<b>Importo (€)</b>
<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Programmazione Unitaria 2007/2013</i>	224.000.000,00
<i>Regione Siciliana Programmazione Unitaria 2007/2013</i>	224.000.000,00
Quota risorse rinvenenti da transazioni con soggetti privati presenti nel sito	219.700.000,00
<b>TOTALE RISORSE PROGRAMMATICHE</b>	<b>667.700.000,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>774.500.000,00</b>

5. Alla copertura del fabbisogno finanziario indicato come programmatico potranno concorrere, in sostituzione delle fonti di copertura di cui alla precedente tabella 2, risorse afferenti programmi in capo alle Amministrazioni pubbliche sottoscrittrici il presente Atto.

6. Il fabbisogno complessivo per la realizzazione del terminal attrezzato per traffici containerizzati, ammonta a € 25.820.000,00.

7. Il fabbisogno complessivo per la realizzazione di opere funzionali all'implementazione infrastrutturale del porto di Augusta (Hub), ammonta a € 50.000.000,00.

8. Il fabbisogno finanziario degli interventi di cui ai precedenti commi 6 e 7 è coperto con le risorse riportate nella seguente tabella 3:

**Tabella 3 – Fonti di Finanziamento**

<b>Fonti finanziarie</b>	<b>Importo €</b>
<i>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Programmazione Unitaria 2007/2013 PON "Reti e Mobilità"</i>	50.000.000,00
<i>Autorità Portuale di Augusta</i>	25.820.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>75.820.000,00</b>

### **Articolo 6**

#### **"Attuazione"**

1. I soggetti finanziatori, nei limiti di quanto previsto dal presente Accordo, provvederanno, nel rispetto della vigente legislazione in materia di affidamento di servizi e di esecuzione di opere pubbliche, a definire le modalità di attuazione ed i termini per l'espletamento:

- delle attività di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda;
- delle attività di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche;
- delle attività di messa in sicurezza e bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree portuali e marino costiere;
- delle attività di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde delle aree private, in sostituzione e in danno dei soggetti obbligati inadempienti.

2. I soggetti finanziatori, per l'attuazione degli interventi di cui al comma precedente, sottoscrivono apposite convenzioni con i soggetti attuatori di cui all'articolo 4.

## **Articolo 7**

### **“Responsabile dell’ Accordo”**

1. È individuato, quale Soggetto responsabile dell'Accordo, il Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
2. Allo stesso soggetto è attribuito il coordinamento e la vigilanza sull’attuazione delle attività e degli interventi indicati nel Programma degli Interventi di cui all’allegato tecnico.
3. Al Soggetto responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti sottoscrittori;
  - b) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei Soggetti sottoscrittori;
  - c) verificare l’attuazione del Programma di Interventi redigendo una relazione da allegare al rendiconto annuale che deve essere presentato ai soggetti sottoscrittori;
  - d) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente il quale, segnalare tempestivamente l’inadempienza al “Comitato di Indirizzo e Controllo” di cui al successivo articolo 18.

## **Articolo 8**

### **“Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell’Accordo”**

1. I sottoscrittori del presente Accordo costituiscono il “Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell’Accordo” a cui è demandato il compito di indirizzo e controllo degli effetti dell’Accordo di Programma stesso, come specificato nei successivi commi.
2. Il Comitato di indirizzo e controllo è composto dal Responsabile dell’Accordo che lo coordina, da un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, da un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Commissario Delegato per l’emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Regione Siciliana o suo delegato, dal Presidente della Regione Siciliana o suo delegato, dal Presidente della Provincia di Siracusa o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Siracusa o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Priolo Gargallo o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Augusta o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Melilli o suo delegato, dal Presidente dell’Autorità Portuale di Augusta o suo delegato, dal Presidente del Consorzio della provincia di Siracusa per la zona sud dell’area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale o suo delegato.
3. Il Comitato ha il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo. In caso di insorgenza di conflitti in merito all’interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato, su segnalazione del Responsabile dell’Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d’ufficio, convoca le parti in conflitto per l’esperimento di un tentativo di

conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

4. Al "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo" spetta il compito di:
  - a) coordinare il processo complessivo di individuazione degli interventi;
  - b) monitorare lo stato di attuazione;
  - c) attivare tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;
  - d) attivare le procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;
  - e) indicare ai soggetti attuatori ed al Responsabile dell'Accordo eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo;
  - f) verificare l'attuazione e l'evoluzione degli interventi nel sito di interesse nazionale, in relazione a particolari esigenze di sviluppo delle aziende ivi presenti, tenendo in considerazione le esigenze della comunità locale;
  - g) facilitare l'introduzione di processi innovativi ed ecocompatibili.
5. La nomina e/o sostituzione dei componenti del Comitato deve essere preventivamente comunicata alle parti.
6. Al fine di garantire il raccordo tra le diverse componenti tecnico/amministrative e quelle giuridiche nel corso dell'attuazione del presente Accordo, Sogesid S.p.A. e ISPRA e assicureranno congiuntamente il massimo supporto al Responsabile dell'Accordo nonché all'Avvocatura dello Stato, in particolare favorendo la condivisione delle informazioni ed il coordinamento tra l'avanzamento delle attività tecniche e le iniziative di natura giuridico/amministrativa che saranno intraprese.
7. La copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6 sono assicurati da Sogesid S.p.A. e ISPRA, a valere sulle risorse destinate agli interventi di rispettiva competenza, nei limiti del presente Accordo.

## **Articolo 9**

### **"Impegni delle Parti"**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
  - a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
  - c) rendere disponibili ai soggetti attuatori, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
  - d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;

- e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;
- f) condividere il monitoraggio delle attività, ognuno per le proprie competenze.

## **Articolo 10**

### **“Messa in sicurezza e bonifica delle aree private”**

1. Impregiudicato il diritto al risarcimento del danno ambientale, nelle aree private gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque di falda sono realizzati dai soggetti obbligati in quanto responsabili della contaminazione delle stesse o cui sia, comunque, imputabile il danno ambientale, anche ai sensi dell'art. 2051 del codice civile con riferimento al danno ambientale cagionato dalle aree di cui hanno la custodia.
2. Al fine di accelerare gli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle acque di falda in aree private ovvero concesse ai medesimi, i soggetti obbligati debbono:
  - a) definire il Piano di caratterizzazione sulla base di un Protocollo Operativo, predisposto da ISPRA e ISS, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo e ratificato dalla prima Conferenza dei Servizi per il SIN di Priolo successiva alla sottoscrizione del presente Accordo, che consenta ai soggetti titolari delle aree di predisporre le pertinenti attività secondo criteri condivisi, anche in assenza di specifiche autorizzazioni;
  - b) inviare il Piano di caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - c) procedere alla caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda decorsi 10 giorni dall'invio del Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;
  - d) completare la caratterizzazione entro 100 giorni dall'invio del Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - e) comunicare all' ARPA Sicilia con un preavviso di giorni 10, il calendario delle attività di caratterizzazione e i laboratori – accreditati SINAL - scelti per le indagini;
  - f) trasmettere all' ARPA Sicilia i risultati della caratterizzazione entro 10 giorni dal completamento delle analisi;
  - g) presentare i risultati della caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'approvazione, entro 10 giorni dalla validazione dell' ARPA Sicilia.

Il soggetto obbligato può chiedere all' ARPA Sicilia di procedere all'esecuzione dei suddetti accertamenti ed alla presentazione dei risultati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, impegnandosi a corrispondere gli oneri relativi agli accertamenti medesimi.
3. Il Protocollo Operativo, redatto ai sensi del comma 2, lettera a), dovrà definire la strategia di campionamento, i parametri da ricercare, le metodologie da utilizzare, i criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio sito specifica, i criteri per la valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica, i criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale.



4. Al fine di garantire il rispetto della tempistica, di cui al comma 2, l'ARPA Sicilia deve:
  - definire, in collaborazione con ISPRA, i valori del fondo naturale delle aree entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;
  - partecipare con tecnici qualificati all'ubicazione dei punti di campionamento in funzione dei centri di pericolo presenti nell'area convalidando le modalità di prelievo dei campioni di suolo e di acque di falda;
  - convalidare le analisi relative ai campioni di suolo e acque di falda entro 30 giorni dalla trasmissione dei risultati delle attività analitiche.
5. Nel caso in cui decorrano inutilmente i termini fissati per lo svolgimento delle attività di ARPA Sicilia, di cui al comma 4, il soggetto obbligato può chiedere l'intervento sostitutivo di ISPRA o ISS. Le attività di convalida delle analisi possono in questo caso essere assicurate dall'Istituto prescelto mediante intercalibrazione dei laboratori utilizzati dai soggetti medesimi e verifica presso gli stessi laboratori delle modalità operative (procedura di accettazione dei campioni, metodica analitica adottata, modalità di restituzione del dato analitico, etc.).
6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare certifica - mediante Decreto Direttoriale - la restituzione agli usi legittimi delle aree, nel caso ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:
  - i suoli presentino livelli di inquinamento inferiori a quelli stabiliti dalla norma, in funzione dell'uso che si intende dare all'area;
  - la falda presenti livelli di inquinamento inferiori ai limiti della Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D. Lgs n. 152/06.

Sono fatti salvi eventuali più elevati valori di fondo naturale definiti da ARPA Sicilia.

7. Nel caso di suoli e/o di acque di falda inquinate, il soggetto obbligato presenta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
  - a) entro 10 giorni dalla validazione dei risultati della caratterizzazione, un elaborato, basato su una indagine sito specifica, svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti e che sia verificato di concerto con gli enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale ovvero TLV-TWA;
  - b) entro 60 giorni dalla validazione dei risultati della caratterizzazione, il progetto di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque di falda delle aree di competenza. Il progetto dovrà assicurare il totale contenimento delle acque di falda inquinate nonché il drenaggio e l'adeguato trattamento delle medesime.
8. Qualora il progetto di bonifica del suolo e delle falde sia basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili, a costi sostenibili, individuate preferibilmente tra quelle fondate su trattamenti in situ, deve contenere un'analisi di rischio su base teorica finalizzata a verificare se i valori residui raggiunti all'asintoto attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili comportino rischi per la salute degli operatori e della popolazione, nonché per l'ambiente; in caso di presenza di rischi il progetto dovrà prevedere idonee misure di sicurezza e idonei piani di monitoraggio.
9. Il progetto di cui al comma precedente è sottoposto all'approvazione ai sensi degli articoli 242 e 252

del D. Lgs. 152/2006.

10. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede a chiedere, nei confronti del soggetto obbligato, l'accertamento giudiziale del danno ambientale dallo stesso cagionato alle singole matrici ambientali, ivi compresi i sedimenti inquinati, nonché ad esercitare l'azione civile per il recupero degli importi dovuti per il risarcimento del danno ambientale accertato, nonché degli oneri, delle spese e dei costi sostenuti, anche in sede di procedimento amministrativo, per tali finalità.
11. In caso di inadempimento da parte dei soggetti obbligati, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, provvede, avvalendosi dei soggetti attuatori, alle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica, previa messa in mora e in danno dei medesimi.
12. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede a richiedere, ai danni dei soggetti inadempienti, l'accertamento giudiziale del danno ambientale dagli stessi cagionato alle singole matrici ambientali, ivi compresi i sedimenti inquinati, nonché ad esercitare l'azione civile per il recupero: dei costi, pro quota, sostenuti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1 per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda; dei costi, per intero, sostenuti per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli del soggetto inadempiente; degli importi dovuti per risarcimento del danno ambientale accertato; degli oneri, delle spese e dei costi sostenuti, anche in sede di procedimento amministrativo, per tali finalità.
13. L'Ente pubblico titolare di aree incluse nel sito di interesse nazionale attua la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda e dei suoli delle proprie aree, ivi comprese quelle già alienate dall'Ente medesimo il cui inquinamento non sia riconducibile ad entità produttive oggetto di successive alienazioni ovvero all'attività produttiva del soggetto attualmente titolare dell'area medesima.

## **Articolo 11**

### **“Modalità di fruizione dei benefici previsti dall'Accordo da parte dei soggetti privati”**

1. I soggetti privati insediati all'interno del Sito di Interesse Nazionale possono usufruire dei benefici previsti dal presente articolo sulla base di una transazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con cui conciliano anche l'eventuale lite dal medesimo promossa per l'accertamento delle pretese erariali, impegnandosi con la stessa a:
  - a) concorrere, pro quota, agli oneri progettuali, di investimento e gestione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1 nella misura determinata dal successivo comma 3, lettera a), in ragione della superficie delle aree di ciascun soggetto, rapportata alla superficie complessiva dell'area a terra compresa nel perimetro del Sito;
  - b) corrispondere le somme dovute per danno ambientale quantificato nella misura convenzionale determinata sulla base dei criteri indicati dal successivo comma 3, lettera b). Tale importo verrà ripartito a carico dei singoli soggetti in ragione della superficie delle aree a terra e dell'inquinamento presente nei suoli e nelle acque di falda dell'area medesima nonché delle opere a mare che possono aver concorso alla contaminazione dei sedimenti. In caso di

- transazione, le somme dovute per danno ambientale sono corrisposte in 10 anni senza interessi;
- c) sostenere gli oneri legali della lite nella misura prevista dalla legge, nonché gli oneri e le spese sostenute dall'Amministrazione anche nell'ambito del procedimento amministrativo, se necessario previo inserimento di specifiche clausole, tali da consentire l'assunzione diretta degli oneri relativi a compensi dovuti dall'Amministrazione per attività di consulenza, in cui sia espressamente prevista, ai sensi dell'art. 1273 del codice civile, la conseguente completa liberazione dell'Amministrazione debitrice, per la prestazione ricevuta, dal relativo onere patrimoniale;
  - d) rinunciare ad ogni azione di rivalsa o di manleva nei confronti di altri soggetti privati che si siano avvalsi dei benefici previsti dal presente Accordo.
2. Con l'atto di transazione la parte pubblica si impegna a:
- a) progettare, realizzare, gestire gli interventi di cui all'articolo 3 comma 1, per mettere in sicurezza e bonificare le acque di falda;
  - b) attestare, in base all'avvenuto adempimento degli obblighi assunti dal privato, la liberazione del medesimo dagli obblighi relativi alla messa in sicurezza in relazione alle aree interne al sito;
  - c) attestare l'avvenuto risarcimento del danno ambientale;
  - d) riconoscere, a titolo di contributo statale all'intervento di messa in sicurezza, ai sensi dell'articolo 253, comma 5 del Decreto Legislativo 152/2006, una riduzione del 50% sul rimborso per gli investimenti descritti alla lettera a) del comma 1 del presente articolo, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.
3. Ai soli fini della transazione:
- a) la quantificazione degli oneri per gli investimenti necessari alla messa in sicurezza e alla bonifica della falda dell'intero sito, è determinata in € 194.000.000,00;
  - b) la quantificazione del danno ambientale avverrà sulla base del costo di bonifica dei sedimenti inquinati presenti sui fondali della Rada di Augusta nonché dell'area marina compresa nel SIN preventivato in € 495.500.000,00.
4. Il soggetto obbligato, a seguito della sottoscrizione del contratto di transazione presenta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini e nei termini fissati dall'art. 10 comma 7, l'elaborato di cui alla lettera a) ed il progetto di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle falde di cui alla lettera b). Atteso l'impegno, assunto dalla Amministrazione, di procedere alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda inquinate, il progetto del soggetto obbligato, relativamente alle falde, può evitare specifici sistemi di contenimento e/o drenaggio delle acque di falda e limitare gli interventi di drenaggio puntuali al caso vi siano presenti in falda elevati livelli di contaminazione ovvero sussistano rischi idraulici. Il rilascio del Decreto Direttoriale di approvazione del progetto di messa in sicurezza e di bonifica del suolo e della falda è subordinato alla sottoscrizione della transazione oltre che alla consegna della fideiussione a garanzia della corretta esecuzione del progetto medesimo.
5. Ai fini del riutilizzo dell'area, il soggetto obbligato che ha sottoscritto il contratto di transazione ed ha ottenuto l'approvazione del progetto di cui all'articolo 10, comma 2 lettera a), presenta al Comune competente per il territorio:

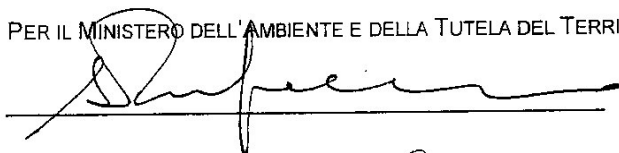
1. il Decreto Direttoriale di approvazione del progetto di messa in sicurezza e bonifica;
  2. il Progetto preliminare di utilizzazione dell'area;
  3. l'analisi di rischio sito specifica, condotta secondo i criteri metodologici contenuti nel protocollo operativo, di cui al comma 2, lettera a), che consenta di valutare i risultati previsti con le attività di bonifica;
  4. la stima del rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili in relazione alla definizione del progetto preliminare di cui alla lettera b).
6. Il Comune competente per il territorio approva l'analisi di rischio sito specifica e fissa le condizioni e le limitazioni al fine di garantire, in pendenza del completamento degli interventi di bonifica, che non ci siano rischi per la salute dei lavoratori, che non si creino ostacoli per la bonifica ed, in generale, non si creino pericoli per la pubblica incolumità e per l'ambiente.
7. Qualora il soggetto titolare di aree inquinate che abbia sottoscritto il contratto di transazione intenda realizzare investimenti sull'area in questione, in sede di sottoscrizione del contratto di transazione i costi posti a carico del soggetto medesimo per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1, possono essere conguagliati con le provvidenze per investimenti, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato. Fermi restando gli impegni di cui al precedente articolo 5 comma 4.
8. Qualora il soggetto titolare di aree inquinate che abbia sottoscritto il contratto di transazione intenda realizzare investimenti dotati di caratteristiche ambientali migliori rispetto ai limiti posti dalla normativa settoriale vigente, comunitaria e nazionale, in sede di sottoscrizione del contratto di transazione, il maggior costo dell'investimento sopportato per ottimizzare le prestazioni ambientali può essere oggetto di conguaglio con le somme dovute per danno ambientale, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato. Fermi restando gli impegni di cui al precedente articolo 5 comma 4.

**Articolo 12**  
**“Disposizioni generali e finali”**

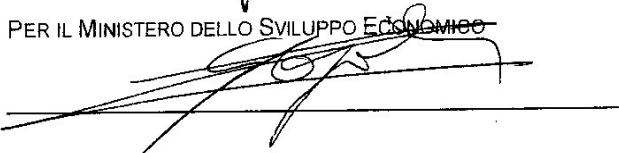
1. Il presente Accordo di Programma è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Roma, **7 NOV. 2008**

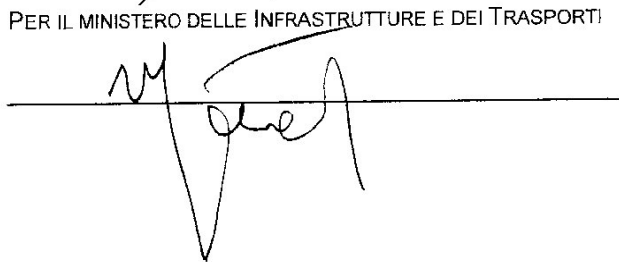
PER IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



PER IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



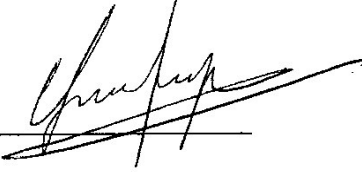
PER IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



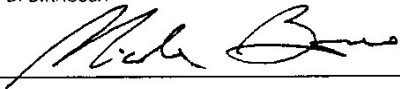
PER IL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA BONIFICHE E TUTELA DELLE ACQUE NELLA REGIONE SICILIANA

  
\_\_\_\_\_

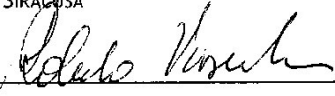
PER LA REGIONE SICILIANA

  
\_\_\_\_\_

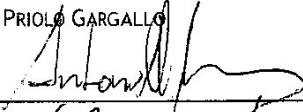
PER LA PROVINCIA DI SIRACUSA

  
\_\_\_\_\_

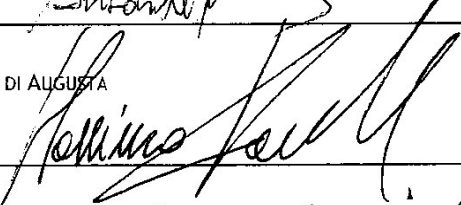
PER IL COMUNE DI SIRACUSA

  
\_\_\_\_\_

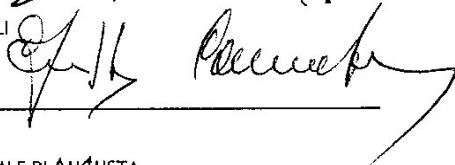
PER IL COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

  
\_\_\_\_\_

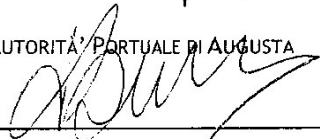
PER IL COMUNE DI AUGUSTA

  
\_\_\_\_\_


PER IL COMUNE DI MELILLI

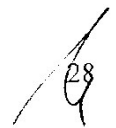
  
\_\_\_\_\_

PER L'AUTORITÀ PORTUALE DI AUGUSTA

  
\_\_\_\_\_

PER IL CONSORZIO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA PER LA ZONA SUD DELL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA ORIENTALE

  
\_\_\_\_\_



# **ALLEGATO TECNICO**

**Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla  
reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree  
comprese nel Sito di Interesse Nazionale di “Priolo”**

## ***Accordo di Programma***

*tra*

**Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

**Ministero dello Sviluppo Economico**

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

**Commissario delegato per l’emergenza bonifiche e tutela delle acque della Regione Siciliana**

**Regione Siciliana**

**Provincia di Siracusa**

**Comune di Siracusa**

**Comune di Priolo Gargallo**

**Comune di Augusta**

**Comune di Melilli**

**Autorità Portuale di Augusta**

**Consorzio della provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo  
industriale della Sicilia Orientale**

## **PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

## PREMESSE

Il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo, perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/01/2000 ed esteso con Decreto del 10/03/2006, si sviluppa su una superficie di circa 5.815 ha a terra e circa 10.068 ha a mare, comprensivi delle aree portuali di Siracusa ed Augusta. La parte a terra include aree private per un totale di circa 1.700 ha e aree pubbliche per circa 1.300 ha; risulta ancora da classificare in maniera dettagliata la rimanente superficie.

Il SIN Priolo è ubicato nel territorio dei Comuni di Augusta, Priolo Gargallo, Melilli e Siracusa, già dichiarati "Area di elevato rischio di crisi ambientale" nell'anno 1990. Con D.P.R. 17 gennaio 1995 è stato approvato il "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Siracusa - Sicilia Orientale".

All'interno del perimetro del SIN sono inclusi:

- un polo industriale costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici, centrali di produzione di energia elettrica e cementerie;
- l'area marina antistante comprensiva delle aree portuali di Augusta e Siracusa;
- numerose discariche di rifiuti anche pericolosi;
- lo stabilimento ex Eternit di Siracusa (dove si producevano manufatti in cemento - amianto);
- le aree umide (Saline di Priolo e Augusta).

I soggetti privati titolari di aree in cui sono già state rilevate situazioni di inquinamento sono le seguenti:

- ERG MED impianti Nord (Ex Eni R&M - Agip Petroli - Raffinaz. petrolio);
- ERG MED impianti Sud (Ex Erg Petroli - Raffinaz. petrolio);
- Esso Italia (Raffinazione petrolio);
- Condea/Sasol (Produzione prodotti derivati dal petrolio);
- Somicem (Terminal e stoccaggi petroliferi);
- Maxcom (Stoccaggi e movimentazione prodotti petroliferi);
- Air Liquide (Produzione gas tecnici);
- Syndial (ex Enichem - Chimica);
- Polimeri Europa (Chimica);
- Ex Eternit (Produzione manufatti in cemento - amianto);
- Cogema/Sardamag (Produzione di magnesite);
- UNIMED - Cementeria di Augusta (ex Buzzi Unicem - Produzione cemento);
- Enel (Augusta e Priolo - Produzione energia elettrica);
- Isab Energy (Produzione di energia);
- IAS (Trattamento acque);
- Stabilimento SASOL Augusta (produzione prodotti chimici di base).

Il sito di Priolo si sviluppa prevalentemente lungo la fascia costiera, con un affaccio a mare di oltre 30 km.



Per quanto riguarda l'area marina, essa è costituita dalla fascia costiera delimitata a nord da Torre Avolos (cittadella di Augusta) e a sud da Punta Castelluccio, e include la Rada di Augusta e il Porto di Siracusa, spingendosi al largo per circa 3 km. L'area marina, che presenta problematiche di rilevante entità, può essere suddivisa nelle seguenti aree:

- la Rada di Augusta (un'ampia baia naturale che copre un'estensione di circa 23,5 Km<sup>2</sup>, con una profondità massima di 14,9 m che è stata in passato parzialmente chiusa da dighe foranee che hanno creato un vastissimo bacino portuale comunicante con il mare aperto attraverso due strette aperture);
- il tratto di mare compreso tra la Rada di Augusta e il Porto di Siracusa (compresi gli specchi antistanti la Penisola Magnisi e lo stabilimento Ex Eternit - discarica a mare di cemento-amianto);
- il Porto Grande e il Porto Piccolo di Siracusa (compresi i fiumi Anapo e Ciane).

Per quanto concerne la Rada Augusta, i dati derivanti dalla caratterizzazione ambientale (Fase I e Fase II) elaborati da ICRAM, hanno evidenziato una grave situazione di contaminazione dei sedimenti principalmente da mercurio e da idrocarburi C<sub>>12</sub> e, secondariamente, Esaclorobenzene (HCB), Piombo (Pb), policlorobifenili (PCB), Rame (Cu), Zinco (Zn), Arsenico (As), Cadmio (Cd), diossine e furani, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA). In particolare, relativamente alla contaminazione da mercurio sono state determinate concentrazioni elevate anche nei tessuti di pesci e mitili prelevati all'interno della Rada, concentrazioni superiori ai limiti normativi per il consumo alimentare, confermate anche da documentazioni fornite dal Ministero della Salute.

Le principali criticità emerse nella parte a mare inclusa nel SIN sono riconducibili ad inquinamento da attività di raffinazione e/o da perdite di greggio, inquinamento termico, eutrofizzazione, contaminazione dei sedimenti da metalli pesanti e idrocarburi nella Rada di Augusta; presenza di numerosi impianti industriali chimici e petrolchimici, raffinerie, nonché un impianto di depurazione (Industria Acque Siracusana) per lo smaltimento delle acque reflue industriali e civili ubicato lungo il litorale di Priolo nel tratto di costa compreso tra la Rada di Augusta e Marina di Melilli, a sud della Penisola Magnisi. Ciò ha inevitabilmente comportato un apporto continuo e prolungato nel tempo di inquinanti verso mare, sia attraverso la falda idrica che attraverso i numerosi scarichi. Tutto ciò si va a sommare ad eclatanti episodi di inquinamento ed emergenza ambientale relativi alla cattiva gestione dei rifiuti ed allo stoccaggio dei prodotti petroliferi. Nella valutazione generale sulla qualità ambientale dell'area una particolare attenzione va inoltre rivolta all'arenile posto nel settore settentrionale della Baia di S. Panagia, a ridosso della Penisola Magnisi, che risulta essere utilizzato per attività balneare.

La Penisola Magnisi si presenta attualmente come una estesa radura priva di attività produttive significative. Le criticità di tale area sono correlate alla presenza di vecchi capannoni, con coperture in amianto, nell'area ex ES.PE.SI che produceva bromo e derivati, e di un'area di 20.000 mq di origine antropica denominata "versante Thapsos", ottenuta dall'interramento di ceneri di pirite e inerti.

L'area antistante lo stabilimento Ex Eternit è caratterizzata dalla presenza di sfridi di cemento amianto e di materiale contenente amianto cementato sulla scogliera e nello specchio acqueo.

Il Porto Grande è un porto naturale costituito da un'ampia baia a Sud del centro abitato delimitato a Nord dall'Isola di Ortigia ed a Sud da Punta Castelluccio. La caratterizzazione dei sedimenti del Porto Grande e del Porto Piccolo e del relativo canale di collegamento, ha evidenziato contaminazione principalmente da metalli pesanti ed IPA nonché contaminazione di origine fecale lungo la fascia costiera, soprattutto in

corrispondenza degli scarichi civili, e presenza di miceti su alcuni arenili. Si è conclusa la rimozione di 2 relitti semi sommersi presenti nel Porto.

Si è conclusa la caratterizzazione dei sedimenti del fiume Anapo, del fiume Ciane e delle Saline di Siracusa. Sulla base dei risultati sarà quindi possibile progettare una serie di interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e riqualificazione ambientale ed archeologica.

ISPRA ha trasmesso il Progetto preliminare di bonifica dei sedimenti della Rada di Augusta basato sui risultati di caratterizzazione Fase I e Fase II della Rada di Augusta.

I soggetti privati obbligati hanno trasmesso i risultati della caratterizzazione con maglia 50x50 m dei principali insediamenti produttivi (Raffineria ISAB Impianti Nord-Stabilimento Multisocietario di Priolo; Raffineria ISAB Impianti Sud; Raffineria Esso; Cementeria di Augusta; Centrali termoelettriche Enel di Augusta e Priolo; Depuratore Consortile IAS; Stabilimento SASOL; Centrale ISAB Energy) nonché di ulteriori insediamenti minori ubicati nel SIN di Priolo, come richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05.

Le indagini ambientali svolte hanno evidenziato un grave stato di contaminazione dei suoli e delle falde; in particolare, nelle acque di falda sottostanti i principali insediamenti produttivi, è stata riscontrata contaminazione da: Metalli pesanti (arsenico con concentrazioni anche di oltre 130 volte il valore limite, mercurio con concentrazioni anche di oltre 50 volte il valore limite, cromo, piombo, antimonio, selenio, nitriti, zinco, etc.); Composti aromatici (benzene con concentrazioni anche di 200.000 volte il valore limite, toluene con concentrazioni anche di oltre 1.600 volte il valore limite); Alifatici clorurati cancerogeni e non (cloruro di vinile con concentrazioni anche di oltre 24.000 volte il valore limite, tricloroetilene con concentrazioni anche di 2.000 volte il valore limite, tetracloroetilene con concentrazioni anche di oltre 2.500 volte il valore limite, esaclorobutadiene con concentrazioni anche di oltre 440.000 volte il valore limite, 1,1,2,2-tetracloroetano con concentrazioni anche di 7.000 volte il valore limite); Alifatici alogenati cancerogeni (dibromoclorometano con concentrazioni anche di oltre 130 volte il valore limite); Clorobenzeni (esaclorobenzene con concentrazioni anche di oltre 30.000 volte il valore limite); Idrocarburi totali (con concentrazione anche di oltre 800 volte il valore limite).

Nelle acque di falda sottostanti gli impianti di raffinazione del petrolio e gli impianti chimici e petrolchimici, nonché i parchi serbatoi dei prodotti idrocarburici è stata, inoltre, riscontrata presenza di prodotto idrocarburico surnatante.

Con Decreto del 29.11.04 è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Multisocietario di Priolo", trasmesso da ENI S.P.A. DIVISIONE REFINING & MARKETING-POLIMERI EUROPA-SYNDYAL--DOW POLIURETANI ITALIA. Tale progetto prevede la realizzazione di un insieme di interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda contaminate sottostanti lo stabilimento multisocietario di Priolo, nonché di un impianto di trattamento delle medesime acque (TAF). Nell'ambito di tale progetto è stata completata un'opera di marginamento fisico delle acque di falda, immersata in uno strato impermeabile di argille, lungo l'affaccio a mare di parte delle aree di competenza di Syndial e Polimeri, con lunghezza di circa 4,1 km. L'impianto di trattamento TAF è in fase di realizzazione.

La Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06 ha richiesto alle Aziende titolari di aree che si affacciano sull'area marina prioritaria SUD, nel tratto compreso tra la Diga Foranea e il Pontile esterno (Erg Raffinerie Mediterranee, Syndial, Polimeri Europa, Dow Poliuretani, Cementeria Buzzi Unicem) di

trasmettere una integrazione del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda basata sul marginamento fisico.

Con Decreto del 24.07.07 è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica di Piano S.Francesco-c.da Mortilli", trasmesso da ENI DIV. REF. & MARK. Tale progetto prevede interventi di bonifica dei suoli saturi contaminati da idrocarburi.

Con Decreto del 07.05.08 è stato, inoltre, approvato il "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dell'area di proprietà ENEL PRIOLO", trasmesso da ENEL Priolo. Tale progetto prevede la realizzazione di un'opera di marginamento fisico delle acque di falda, immorsata in uno strato impermeabile di argille, lungo l'affaccio a mare dell'intero stabilimento, con sviluppo lineare di circa 1,2 km.

ERG ha trasmesso uno studio di fattibilità di un'opera di marginamento fisico delle acque di falda da realizzare in prossimità del confine degli stabilimenti Isab Sud e Isab Energy, per uno sviluppo lineare di 3.600 m, nonché uno studio di fattibilità di un'opera di marginamento fisico delle acque di falda da realizzare lungo l'affaccio a mare dello stabilimento Isab Nord, per uno sviluppo lineare di circa 1,6 km.

E' stato, altresì, trasmesso dalla Industria Acqua Siracusana S.p.A. il progetto di bonifica delle acque di falda del Depuratore Consortile IAS, tale progetto prevede la realizzazione di una cinturazione perimetrale dell'intero stabilimento, per uno sviluppo lineare di circa 1,7 km.

# Quadro generale degli interventi individuati dal presente Accordo di Programma

## GLI INTERVENTI

### Quadro generale degli interventi

La bonifica ed il risanamento ambientale del SIN richiedono un insieme di interventi che si dovranno sviluppare in modo integrato nel tempo, al cui interno si collocano gli interventi attuati mediante il presente Accordo.

Questo il quadro generale degli interventi che comprende, in linea di massima:

- la messa in sicurezza complessiva per il SIN, mediante interventi che impediscano la dispersione della contaminazione attraverso le falde;
- la realizzazione di un sistema per la gestione sicura ed integrata delle acque di falda contaminate emunte e/o drenate dal sistema di messa in sicurezza di cui sopra;
- la caratterizzazione delle falde e dei corpi idrici superficiali interni al SIN;
- l'individuazione delle migliori tecnologie di bonifica disponibili a costi sostenibili, preferibilmente tra quelle basate su trattamenti *in situ*, privilegiando quelli biologici e minimizzando la rimozione e lo smaltimento di suoli contaminati;
- la progettazione e la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica;
- la realizzazione di un sistema di monitoraggio e di controllo dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi (assetto piezometrico, cedimenti/innalzamenti, qualità acque di falda, qualità acque e sedimenti corpi idrici superficiali);
- l'intervento sostitutivo, qualora necessario, in caso di mancato intervento dei soggetti obbligati per assicurare la messa in sicurezza e bonifica delle falde delle singole aree comprese nel SIN;
- l'approfondimento e l'integrazione degli studi epidemiologici sin qui condotti.

Per quanto riguarda la parte a mare:

- caratterizzazione dei fondali delle saline di Augusta incluse nella perimetrazione del sito;
- caratterizzazione degli arenili presenti lungo la fascia costiera tra la Rada di Augusta e il porto di Siracusa;
- progettazione degli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale delle saline di Augusta, dell'area portuale della Rada di Augusta, degli arenili e dei fondali nel porto di Siracusa, lungo la fascia costiera compresa tra la Rada di Augusta e il porto di Siracusa e dei fondali dei fiumi Anapo e Ciane;
- realizzazione degli interventi di bonifica delle saline di Augusta, degli arenili e dei fondali inclusi nella perimetrazione del sito.

Nel dettaglio le attività da effettuare sono di seguito specificate.

**A) CARATTERIZZAZIONE DELLE ACQUE DI FALDA DEGLI ARENILI PRESENTI LUNGO LA FASCIA COSTIERA TRA LA RADA DI AUGUSTA E IL PORTO DI SIRACUSA**

<b>INTERVENTO A)</b>	<b>IMPORTO</b>
Caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia degli arenili	100.000,00

**Soggetto Attuatore:** ISPRA

La caratterizzazione della falda degli arenili prevede:

- la definizione della strategia di campionamento e dei parametri analitici da ricercare;
- l'installazione di piezometri sugli arenili e campionamento delle acque di falda;
- le analisi dei campioni di acqua di falda per determinare la presenza di contaminanti.

**B) STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA FALDA ACQUIFERA**

<b>INTERVENTO B)</b>	<b>IMPORTO</b>
Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera	150.000,00

**Soggetto Attuatore:** Sogesid S.p.A.

**Fase 1)** Ricostruzione dell'assetto stratigrafico ed idrogeologico, dello stato generale di contaminazione delle acque di falda del SIN e realizzazione di un modello matematico di flusso

Si procederà ad eseguire la raccolta della documentazione esistente che possa risultare funzionale allo svolgimento dello studio. In particolare ARPA Sicilia si occuperà, in accordo con il Soggetto Attuatore, della raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni disponibili e necessarie allo studio, rese disponibili dai soggetti pubblici e privati che li detengono. Le informazioni desunte dalla raccolta e sistemazione dei dati esistenti saranno integrate con le risultanze di sopralluoghi eseguiti *ad hoc*.

In questa fase si effettuerà:

- lo svolgimento di sopralluoghi e/o riunioni sui siti oggetto delle attività di progettazione richieste;
- la raccolta e l'analisi dei dati esistenti al fine di definire il quadro conoscitivo del sito, con riferimento alla caratterizzazione dello stato di contaminazione di suoli e acque di falda, all'assetto idrogeologico dell'area, all'idrodinamica delle falde contaminate ed alle loro relazioni con i corpi idrici superficiali, nonché alle opere già realizzate e/o in progetto.

In seguito a tali azioni, il Soggetto Attuatore si occuperà della realizzazione di un modello matematico con caratteristiche idonee a supportare l'individuazione e la progettazione di massima degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda a livello di sito unitario. In tale ambito, saranno eseguite stime della ricarica per infiltrazione mediante metodi di classificazione del suolo.

**Fase 2)** Individuazione delle alternative di intervento possibili e delle relative modalità di realizzazione, evidenziandone vantaggi, svantaggi, criticità

Verranno quindi definite a cura del Soggetto Attuatore, congiuntamente ad ARPA Sicilia le alternative di intervento ipotizzabili per il raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza e per supportare la fase di bonifica successiva.

Per ciascuna alternativa individuata verranno effettuate valutazioni tecniche di fattibilità e di performance, utilizzando a questo scopo il modello matematico messo a punto in precedenza, il quale consentirà quindi di eseguire una valutazione tecnica comparata delle diverse alternative individuate.

A queste azioni seguirà:

- a) la valutazione delle risorse economiche necessarie per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica con il grado di affidabilità conseguente alla quantità e qualità dei dati di base a disposizione;
- b) la valutazione della possibilità di eseguire gli interventi in modo coordinato nell'ottica di ottimizzare il rapporto costi/benefici e tenendo in riferimento le esigenze della comunità locale.

**C) PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA FALDA ACQUIFERA**

<b>INTERVENTO C)</b>	<b>IMPORTO</b>
Progettazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera	5.000.000,00

**Soggetto Attuatore:** Sogesid S.p.A.

In relazione allo screening effettuato, le soluzioni tecnicamente ipotizzabili saranno comparate dal punto di vista dei costi/benefici al fine di poter individuare la soluzione più adatta al contesto, in riferimento alla specificità morfologica del territorio e tenendo conto anche delle esigenze della comunità locale.

Individuata la soluzione più adatta, sarà cura del Soggetto Attuatore predisporre il progetto dell'intervento e coordinarne la realizzazione. Tale progetto deve in particolare essere coordinato con i progetti previsti per lo sviluppo dell'*hub* portuale della Rada di Augusta.

In tale ambito il Soggetto Attuatore eseguirà la progettazione degli interventi.

**D) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA FALDA ACQUIFERA**

<b>INTERVENTO D)</b>	<b>IMPORTO</b>
Realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera	188.750.000,00

**Soggetto attuatore:** Sogesid S.p.A.

In tale ambito il Soggetto Attuatore eseguirà:

- l'affidamento delle attività, attraverso gare o affidamenti diretti, se consentiti dalla legge;
- supervisione delle attività di campo e di cantiere;
- coordinamento delle attività di cantiere in presenza di più società/fornitori operanti;
- coordinamento delle attività analitiche di laboratorio;
- verifica e l'analisi dei dati di campo e di laboratorio acquisiti in corso d'opera;
- stesura dei report di attività di cantiere.

**E) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DELL'AREA MARINO COSTIERA INCLUSA NEL PERIMETRO DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE**

A valle della stesura dei progetti preliminari di bonifica relativi a ciascun area del SIN, e cioè:

- Rada di Augusta
- fascia costiera tra la Rada di Augusta e il Porto di Siracusa
- Porto di Siracusa
- fiumi Anapo, Ciane e saline di Siracusa
- Saline di Augusta

il Soggetto Attuatore, sulla base dei suddetti progetti, eseguirà:

- la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi;
- l'affidamento delle attività, attraverso gare o affidamenti diretti, se consentiti dalla legge;
- supervisione delle attività di campo e di cantiere;
- coordinamento delle attività di cantiere in presenza di più società/fornitori operanti;
- coordinamento delle attività analitiche di laboratorio;
- verifica e l'analisi dei dati di campo e di laboratorio acquisiti in corso d'opera;
- stesura dei report di attività di cantiere.

**E.1 Rada di Augusta e altre aree**

<b>Intervento E.1)</b>	<b>IMPORTO</b>
E.1.1. Progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica della Rada di Augusta	453.060.000,00
E.1.2 Caratterizzazione delle Saline di Augusta	340.000,00
E.1.3 Elaborazione dei progetti preliminari di bonifica degli arenili e dei fondali nelle seguenti aree:	
1) Porto di Siracusa,	150.000,00 €
2) fascia costiera tra la Rada di Augusta e il Porto di Siracusa	150.000,00 €
3) fiumi Anapo e Ciane e saline di Siracusa	150.000,00 €
4) saline di Augusta	150.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>454.000.000,00</b>

### E.1.1 Progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica della Rada di Augusta

**Soggetto Attuatore:** Sogesid S.p.A.

Dall'elaborazione di tutti i dati provenienti dalle due fasi di caratterizzazione della Rada di Augusta (fase I e II), sono stati stimati i volumi complessivi da sottoporre ad interventi di bonifica per l'intera Rada di Augusta, suddivisi in:

- sedimenti per cui si hanno superamenti dei valori di intervento ma i parametri analizzati presentano concentrazioni inferiori ai valori indicati nella colonna B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- ai fini della gestione, sedimenti non pericolosi, in cui almeno uno dei parametri analizzati presenta concentrazioni comprese tra i valori di concentrazione limite indicati nella colonna B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 ed i limiti per i pericolosi riportati nell'All.D del D.Lgs 152/2006 Parte IV - Titolo I e II, come indicato dall'art. 1 del comma 996 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ai fini del conferimento all'interno di casse di colmata, di vasche di raccolta, o comunque di strutture di contenimento poste in ambito costiero;
- ai fini della gestione, sedimenti pericolosi, in cui almeno uno dei parametri analizzati presenta concentrazioni superiori ai limiti per i pericolosi riportati nell'All.D del D.Lgs 152/2006 Parte IV - Titolo I e II, come indicato dall'art. 1 del comma 996 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ai fini del conferimento all'interno di casse di colmata, di vasche di raccolta, o comunque di strutture di contenimento poste in ambito costiero.

Sedimento	SEDIMENTI V.I. < conc < Col. B	SEDIMENTI NON PERICOLOSI Col. B < conc < limiti pericolosi	SEDIMENTI PERICOLOSI Conc. > 500 mg/kg s.s. (per Hg)
	[mc]	[mc]	[mc]
<b>Totale</b>	<b>7.016.844</b>	<b>6.280.108</b>	<b>7.231</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.304.183</b>		

I volumi di sedimento stimati dopo le fasi I e II di caratterizzazione, risultano ridotti rispetto a quelli stimati precedentemente dopo la sola fase I di caratterizzazione (II atto integrativo), perché:

- 1) sono state integrate le informazioni provenienti da indagini dirette (stratigrafie dei singoli carotaggi) con quelle provenienti da indagini indirette (rilievi geofisici eseguiti attraverso l'utilizzo di Sub Bottom Profiler, Side Scan Sonar e Multibeam), sull'intera Area della Rada di Augusta, la cui elaborazione, eseguita da ISPRA, già ICRAM, ha permesso di determinare lo spessore della "coltre sedimentaria campionabile", riducendo in tal modo i volumi di sedimento incoerente affioranti nell'area, su cui è stata eseguita l'elaborazione dei dati di contaminazione;



- 2) la griglia di elaborazione per il calcolo dei volumi di sedimento contaminato è stata infittita nell'area centrale, permettendo una stima più precisa delle differenti volumetrie di sedimento contaminato;
- 3) la stima dei volumi di sedimento contaminato "rosso" è stata effettuata considerando i valori di concentrazione limite indicati nella colonna B della Tab. 1 dell'Al. 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 anziché il 90% dei valori di concentrazione limite indicati nella colonna B del D.M. 471/99.

In tale ambito il Soggetto Attuatore eseguirà la progettazione e la realizzazione degli interventi (affidamento delle attività, supervisione e coordinamento delle attività).

### **E.1.2 Caratterizzazione delle saline di augusta**

**Soggetto Attuatore:** ISPRA

Le attività previste sono:

- Redazione del piano di caratterizzazione ambientale delle Saline di Augusta ai fini della bonifica e della loro successiva riqualificazione ambientale;
- Studio di incidenza delle attività di caratterizzazione delle Saline comprese all'intero del Sito di importanza Comunitaria;
- Esecuzione del piano di caratterizzazione attraverso lo svolgimento di indagini geofisiche, prelievo ed analisi di sedimenti e di campioni d'acqua.

### **E.1.3 Elaborazione del progetto preliminare di bonifica degli arenili e dei fondali nelle seguenti aree: porto di Siracusa, fascia costiera tra la Rada di Augusta e il porto di Siracusa, fiumi Anapo e Ciane e Saline di Siracusa, Saline di Augusta**

**Soggetto Attuatore:** ISPRA

L'area marina perimetrata all'interno del SIN è stata suddivisa, a causa dell'elevata estensione, in tre sub-aree su cui sono state eseguite distinte caratterizzazioni. Inoltre, attraverso specifici piani di caratterizzazione sono stati caratterizzati i fiumi Anapo e Ciane e le saline di Siracusa e dovranno essere caratterizzate le saline di Augusta.

Di conseguenza vengono redatti distinti progetti preliminari di bonifica per ciascuna delle seguenti aree:

- Porto di Siracusa,
- fascia costiera tra la Rada di Augusta e il porto di Siracusa,
- fiumi Anapo e Ciane e saline di Siracusa,
- saline di Augusta,

a valle della realizzazione delle attività di caratterizzazione e delle seguenti attività:

- verifica dell'applicazione del protocollo di restituzione dei dati;
- visualizzazione ed elaborazione complessiva dei risultati della caratterizzazione ai fini della progettazione degli interventi di bonifica;
- valutazione complessiva dei risultati della caratterizzazione e computo metrico dei volumi da sottoporre agli interventi di bonifica;
- individuazione dei più adeguati interventi di bonifica e formulazione di diverse ipotesi progettuali

- restituzione cartografica e digitale dei risultati delle attività di caratterizzazione e di elaborazione
- individuazione delle tecnologie di intervento idonee e la loro discriminazione e scelta;
- stesura delle specifiche per eventuali test/impianti pilota.

I progetti preliminari di bonifica potranno anche essere eseguiti per stralci successivi, qualora vi sia la necessità di accelerare la progettazione ed esecuzione degli interventi in aree a fruizione pubblica.

## **E.2 Porto Grande e Porto Piccolo di Siracusa**

<b>INTERVENTO E.2)</b>	<b>IMPORTO</b>
Porto Grande e Porto Piccolo di Siracusa	78.500.000,00 €

**Soggetto attuatore:** Sogesid S.p.A.

Il progetto ha come obiettivi la bonifica dei fondali della Rada di Siracusa e la riqualificazione ambientale delle aree costiere e a mare. I differenti contesti ambientali su cui intervenire, uniti alla specificità di alcune aree e situazioni oggi presenti, hanno portato ad articolare l'intervento in più attività, tutte direttamente o indirettamente riconducibili agli obiettivi fondamentali posti a base dell'Accordo; in tal modo potranno essere acquisiti anche "benefici indotti" quali riqualificazione urbanistica, valorizzazione portuale – diportistica, valorizzazione archeologica.

In particolare l'Allegato tecnico all'Ordinanza n. 1303 del 30 dicembre 2005 articola il Progetto in attività (dette anche sub-progetti) che, sebbene dotate ciascuna di una propria specificità, presentano forti interrelazioni, comportando la necessità di adottare un approccio tecnico di progettazione integrata di area.

Le attività di progettazione previste sono:

- Riqualificazione delle aree a terra per la mitilicoltura;
- Riqualificazione e valorizzazione del porto e del suo patrimonio archeologico ai fini di uno sviluppo turistico ed economico, incluse le aree cantiere ex Orto e Calafatari;
- Riqualificazione delle spiagge;
- Barriere per la protezione dell'erosione costiera;
- Riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione della Riserva Ciane-Saline;
- Ripristino delle originarie condizioni del canale di collegamento tra Porto Piccolo e Porto Grande.

### **Stima preliminare dei costi**

Gli interventi sopra elencati sono oggetto di progettazione e sono stati riorganizzati in sub-progetti a seguito di verifica delle specifiche criticità ambientali dell'area siracusana.

Il fabbisogno previsto in fase di progettazione preliminare comprende sia l'importo dei lavori sia l'importo delle somme a disposizione dell'Amministrazione, comprensive quindi dei costi per le indagini (caratterizzazione dei sedimenti, dei suoli e della falda; rilievi; indagini geotecniche; modellizzazioni idrauliche, idrodinamiche, acustiche, atmosferiche; etc.), della successiva progettazione di dettaglio e

degli oneri per la sicurezza.

Attività/interventi da realizzare	Sub-progetto	Importo (€)
A - Riqualificazione delle aree a terra per la miticoltura	A - Riqualificazione delle aree a terra per la miticoltura	7.500.000,00
B - Riqualificazione e valorizzazione del porto e del suo patrimonio archeologico ai fini di uno sviluppo turistico ed economico, incluse le aree cantiere ex Orto e Calafatari	B.1 - Interventi MISE bonifica Porto Grande	23.000.000,00
	B.2 - Riqualificazione e valorizzazione del Porto Piccolo e del suo patrimonio archeologico	10.500.000,00
C - Riqualificazione delle spiagge (area Pantanelli)	C - Sistemazione idraulica Pantanelli	9.500.000,00
D - Barriere per la protezione dall'erosione costiera	D - Difesa della costa dall'erosione	7.000.000,00
E - Riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione della Riserva Ciane-Saline	E.1 - Riduzione rischio idraulico tratto di foce del f. Anapo	12.000.000,00
	E.2 - Rinaturalizzazione riserva	
F - Ripristino delle originarie condizioni del canale di collegamento tra Porto Piccolo e Porto Grande	F - Ripristino circolazione idraulica del canale di collegamento	9.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>78.500.000,00</b>

### E.3 Sedimenti area industriale di Priolo

INTERVENTO E.3)	IMPORTO
E.3.1. Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area	1.500.000,00
E.3.2. Progettazione e realizzazione degli interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza e bonifica	40.000.000,00
TOTALE	41.500.000,00

#### E.3.1. Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area

**Soggetto attuatore:** Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A.

Il soggetto attuatore è il soggetto affidatario, per conto del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la tutela delle Acque in Sicilia, della caratterizzazione dei sedimenti, del biota e delle spiagge del tratto di costa antistante gli insediamenti industriali di Priolo-Marina di Melilli, da realizzarsi sulla base del Piano di Caratterizzazione, predisposto da ISPRA.

Il soggetto attuatore procederà all'attuazione del Piano di Caratterizzazione del sito, per la determinazione dell'estensione areale e volumetrica dei sedimenti contaminati eccedenti le soglie di qualità definite dalla normativa vigente e/o le indicazioni specifiche del Ministero dell'Ambiente.

### **E.3.2. Progettazione e realizzazione degli interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza e bonifica**

**Soggetto attuatore:** Sogesid S.p.A.

Il soggetto attuatore, sulla base dei risultati dell'attività E.3.1. rispetto al tratto di costa antistante gli insediamenti industriali di Priolo-Marina di Melilli, realizzerà le seguenti fasi operative:

- Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza relativamente agli hot spot di contaminazione dei sedimenti, in modo da eliminare rapidamente le maggiori fonti di rischio per la salute umana e per l'ambiente;
- Progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica dei sedimenti contaminati che presentano valori di sostanze inquinanti non immediatamente a rischio per la salute umana, ma che possono pregiudicare l'equilibrio marino e la fruibilità complessiva del sito.

### **E.4 Monitoraggio scientifico e controllo delle attività**

<b>INTERVENTO E.4)</b>	<b>IMPORTO</b>
Elaborazione ed Esecuzione del piano di indirizzo e di monitoraggio scientifico delle attività	2.500.000,00

**Soggetto Attuatore:** ISPRA

#### **1 – Elaborazione ed esecuzione del piano di indirizzo e monitoraggio**

Al fine di mitigare le possibili pressioni ed impatti sull'ambiente indotti nel breve e nel lungo termine dalle attività di cui al presente Accordo di Programma, ISPRA elaborerà un Piano di indirizzo e di monitoraggio scientifico delle attività.

Tale Piano di Monitoraggio, considerato che le attività previste potrebbero causare modifiche sostanziali all'ambiente, tali da provocare notevoli ripercussioni sulle matrici ambientali presenti, quali: acqua, sedimento, biocenosi acquatiche, avifauna e uomo, fornisce le indicazioni utili alla corretta progettazione ed attuazione degli interventi, nel rispetto dell'ambiente circostante e i criteri e le modalità di esecuzione del monitoraggio delle diverse matrici ambientali presumibilmente impattate.

È da considerare che per la definizione delle condizioni di riferimento dovrà essere realizzata una campagna di monitoraggio *pre operam* delle diverse matrici ambientali indagate. Il monitoraggio dovrà proseguire durante tutti gli anni di lavoro e, sulla base delle risultanze delle prime campagne di monitoraggio, sarà possibile adattare o modificare le frequenze indicate.

Infine, per tutte le matrici ambientali indagate dovrà essere previsto un monitoraggio *post operam* per la verifica dell'efficienza degli interventi attuati.

#### **2 – Attività di controllo**

Tutte le operazioni previste verranno controllate e visionate dall'Ente di controllo locale. Inoltre, al fine di garantire il rispetto della legislazione vigente in materia ambientale, gli interventi previsti dal presente Accordo di Programma saranno soggetti a forme di vigilanza e controllo integrative rispetto a quello esercitato dagli Enti Pubblici in ragione delle proprie competenze.

A tal fine si attiverà sul territorio una struttura, in coordinamento con ARPA Sicilia e ISS per verificare le attività di movimentazione, trasporto via mare e caratterizzazione finale dei materiali dragati.

Su richiesta dei soggetti sottoscrittori ovvero degli Enti ed Istituti pubblici il Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare assicurerà il supporto del Comando dei Carabinieri della Tutela dell'Ambiente.

Le procedure e le modalità dei controlli e delle analisi da effettuare verranno esplicitate in un apposito disciplinare tecnico concordato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ISPRA, ISS, ARPA Sicilia, Provincia di Siracusa e Autorità Portuale di Augusta. Tale documento verrà predisposto, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, entro 30 giorni dalla firma dell'Accordo. La struttura dovrà essere operativa prima dell'inizio delle operazioni. Nel disciplinare tecnico sopra citato verranno individuati i compiti e i relativi oneri che graveranno su ciascun ente preposto al controllo.

Inoltre verrà istituito un Tavolo di Coordinamento fra Capitaneria di Porto, Autorità Portuale di Augusta, ISPRA e il soggetto attuatore degli operazioni di dragaggio che definirà gli stralci operativi degli interventi previsti.

#### **F) Ripristino della struttura demaniale Ex-Lazzaretto**

<b>INTERVENTO F)</b>	<b>IMPORTO</b>
Ripristino della struttura demaniale Ex-Lazzaretto	2.000.000,00 €

**Soggetto attuatore:** Sogesid S.p.A.

Il progetto, da realizzarsi nell'area portuale della città di Siracusa, vede nel rafforzamento della sensibilità ambientale il proprio obiettivo generale, al fine di una maggiore tutela del territorio e del mare.

La disponibilità dell'edificio "ex lazzaretto", da adeguare e predisporre come sede di un centro di educazione ambientale, è funzionale alla valorizzazione degli interventi di bonifica e di risanamento ambientale nel SIN di Priolo previsti dall'AdP.

#### **Descrizione dello stato attuale**

L'"ex lazzaretto" è un edificio in area portuale che in passato aveva funzione sanitaria: era infatti sede

della Sanità Marittima di Siracusa ed era un luogo di osservazione, ove erano tenute in quarantena le persone e le merci che arrivavano a Siracusa via mare. I lavori di costruzione iniziarono nel 1863.

Attualmente lo stato della struttura risente del totale abbandono, ma l'edificio ha un elevato pregio storico-architettonico, sia per la posizione sia per le caratteristiche strutturali.

La gestione dell'edificio, di proprietà demaniale, è demandata alla Capitaneria di Porto di Siracusa, che si è dimostrata disponibile al passaggio delle competenze e delle proprietà.

### **Descrizione dell'intervento**

Il sub-progetto consiste nel restauro e nel ripristino dell'edificio, da adibire a sede di un centro di educazione ambientale e a sede di supporto ad enti scientifici per la bonifica e la tutela del mare. Saranno avviati quindi interventi strutturali, tenendo conto del valore architettonico, storico ed artistico, della sismicità dell'area siracusana, delle destinazioni finali dell'immobile.

In prima approssimazione gli interventi sull'immobile prevedono:

- l'acquisizione delle conoscenze sull'edificio e sul suo comportamento strutturale, attraverso le classiche operazioni di rilievo metrico architettonico e le operazioni di diagnostica sul campo ed in laboratorio;
- la valutazione dello stato di fatto del fabbricato;
- la proposta degli interventi di miglioramento necessari in funzione delle destinazioni d'uso dei locali;
- la progettazione degli interventi sull'immobile;
- la realizzazione degli interventi sopra progettati;
- l'allestimento della sede.

A tali interventi si aggiungono le necessarie verifiche, procedure ed adempimenti richiesti dalla normativa vigente.

L'allestimento della sede, a supporto di enti di ricerca su bonifiche e sul mare, può avere ricadute positive anche sulla promozione dell'imprenditoria giovanile locale.

### **G) Valutazioni epidemiologiche**

<b>INTERVENTO G)</b>	<b>IMPORTO</b>
Valutazioni epidemiologiche	2.000.000,00

**Soggetto Attuatore:** ISS - ASL

Le attività che verranno eseguite sono brevemente descritte nel seguito:

- Stesura del documento di Consensus Report per il SIN a cura dell'ASL territorialmente competente;
- Progettazione ed effettuazione di uno studio epidemiologico, coordinato da ISS e condotto in collaborazione con l'ASL territorialmente competente.